Arpeggi sugli accordi

Francesco Marini

Supero l'imbarazzo che sento nello scrivere queste due righe solo perchè le ritengo necessarie. Ho finora evitato ai miei allievi la lettura di un mio libro di esercizi, perchè ritenevo (e continuo a ritenere) che la letteratura per il saxofono fosse già sovrabbondante, e non avesse alcun bisogno, per fortuna, di un mio contributo.

Sembra però, per necessità o vanità, che il mio momento sia giunto, questo perchè mi sono reso conto di non aver ancora trovato una buona raccolta di arpeggi sui principali accordi. In realtà esistono molte ottime pubblicazioni sugli arpeggi, per dirne una i 158 studi di S.Rasher, che ho già perfidamente imposto nella nostra scuola; tutti questi metodi però si fermano agli accordi di settima, comprendendo diminuiti ed aumentati, ed escludono quella notevole quantità di accordi di uso oramai comunissimo che sono perfettamente elencati con relative scale nel Syllabus di D. Liebman.

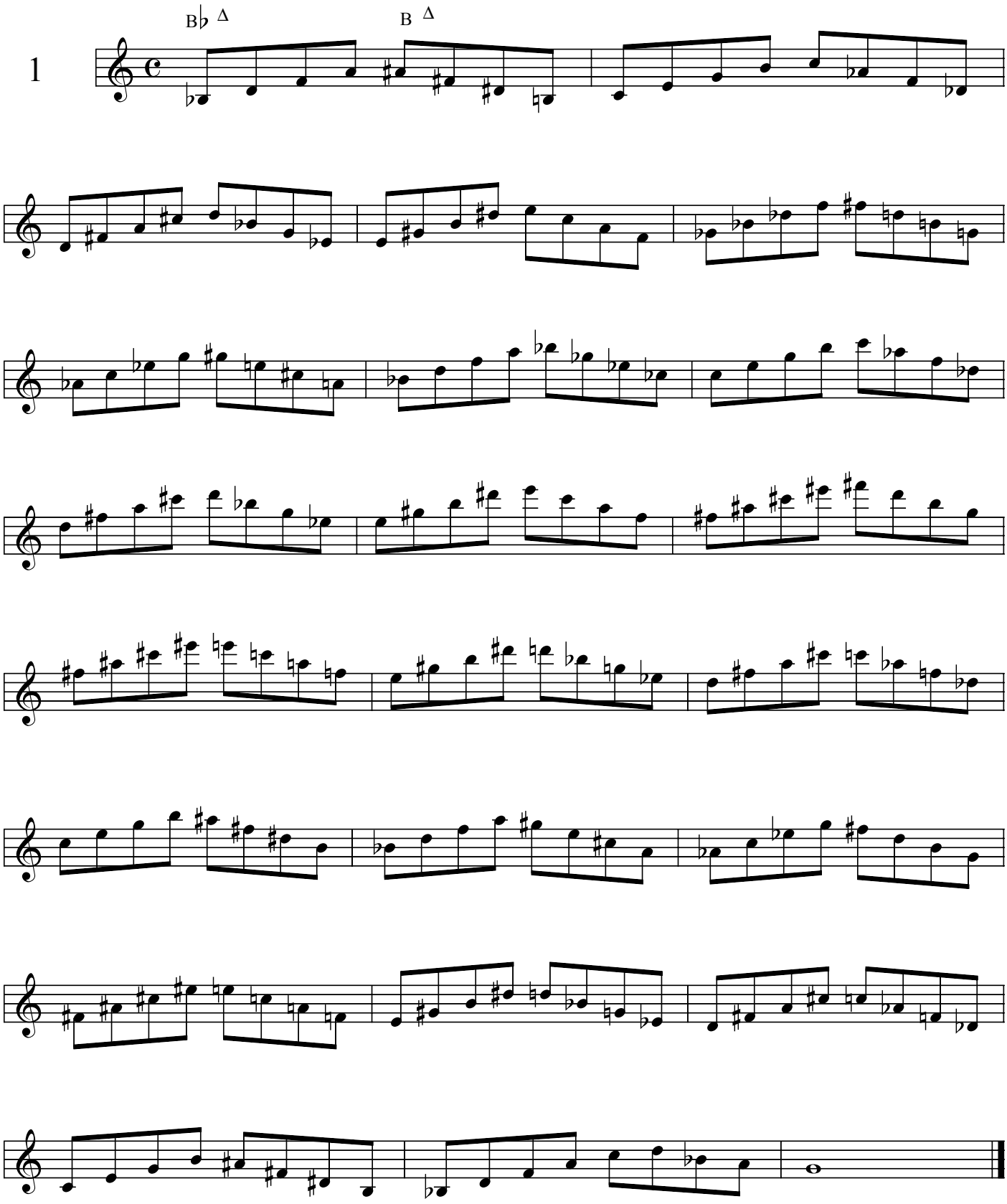
Ho perciò ordinato in questo libretto quegli arpeggi che altrove mancano disponendoli in ordine cromatico, ascendente e discendente. Per completare il lavoro ho ritenuto utile invertire l'ordine asc. disc., quindi per ogni accordo troverete due esercizi.

Non ho volutamente segnato nessun genere di pronuncia; in realtà anche le figure ritmiche che ho scelto sono indicative, e potete perciò variarle come volete. Personalmente eseguo gli esercizi inizialmente come crome senza swing (even 8ths) richiamando leggermente le crome pari con la lingua (lingua in levare), pronuncia molto comune tra i saxofonisti, per poi cambiare fraseggio o figurazioni.

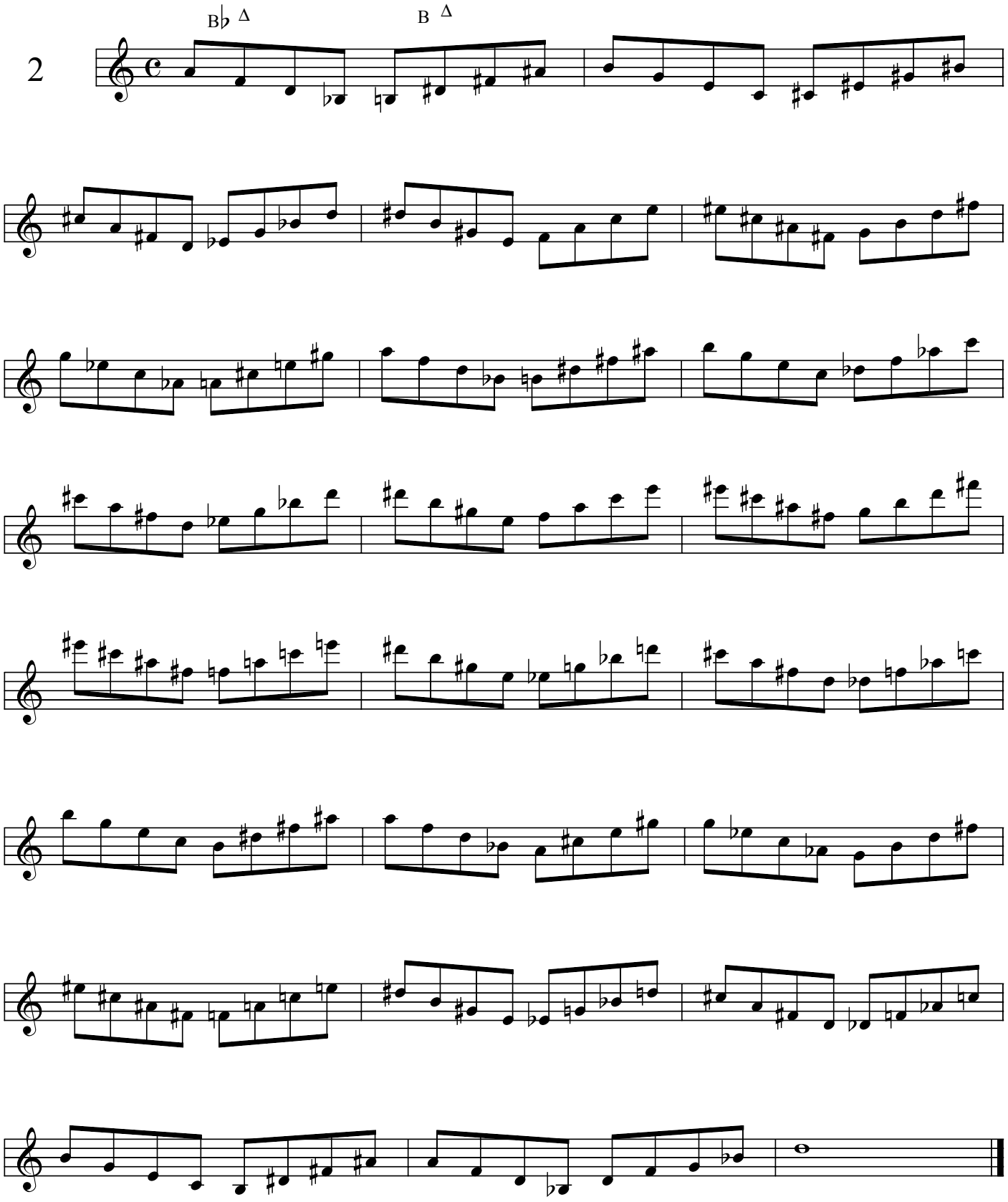
Ultima avvertenza: gli accordi di quattro note vengono ovviamente arpeggiati in forma completa; viceversa negli accordi di cinque o più note ne ho omesse alcune (generalmente la tonica o la quinta), poichè ritengo preferibile proporre la quartina di crome come figurazione base per gli arpeggi. In questo caso sarà quindi meglio eseguire la tonica dell'accordo iniziale per averne una migliore coscienza armonica, o meglio ancora suonare l'intero accordo al pianoforte ed ascoltarlo fino a comprenderne bene tutte le note.

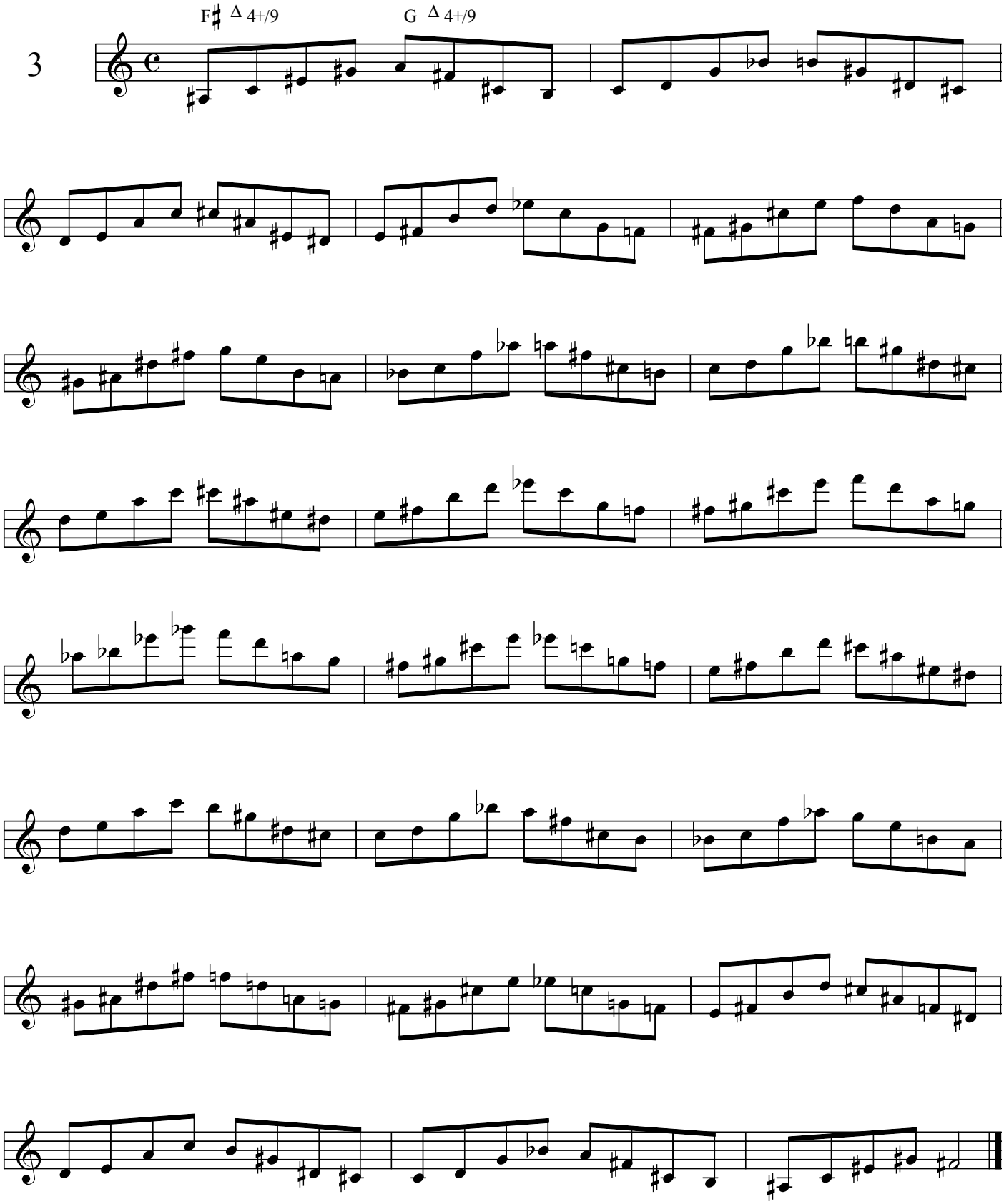
Grazie per l'attenzione e buono studio.

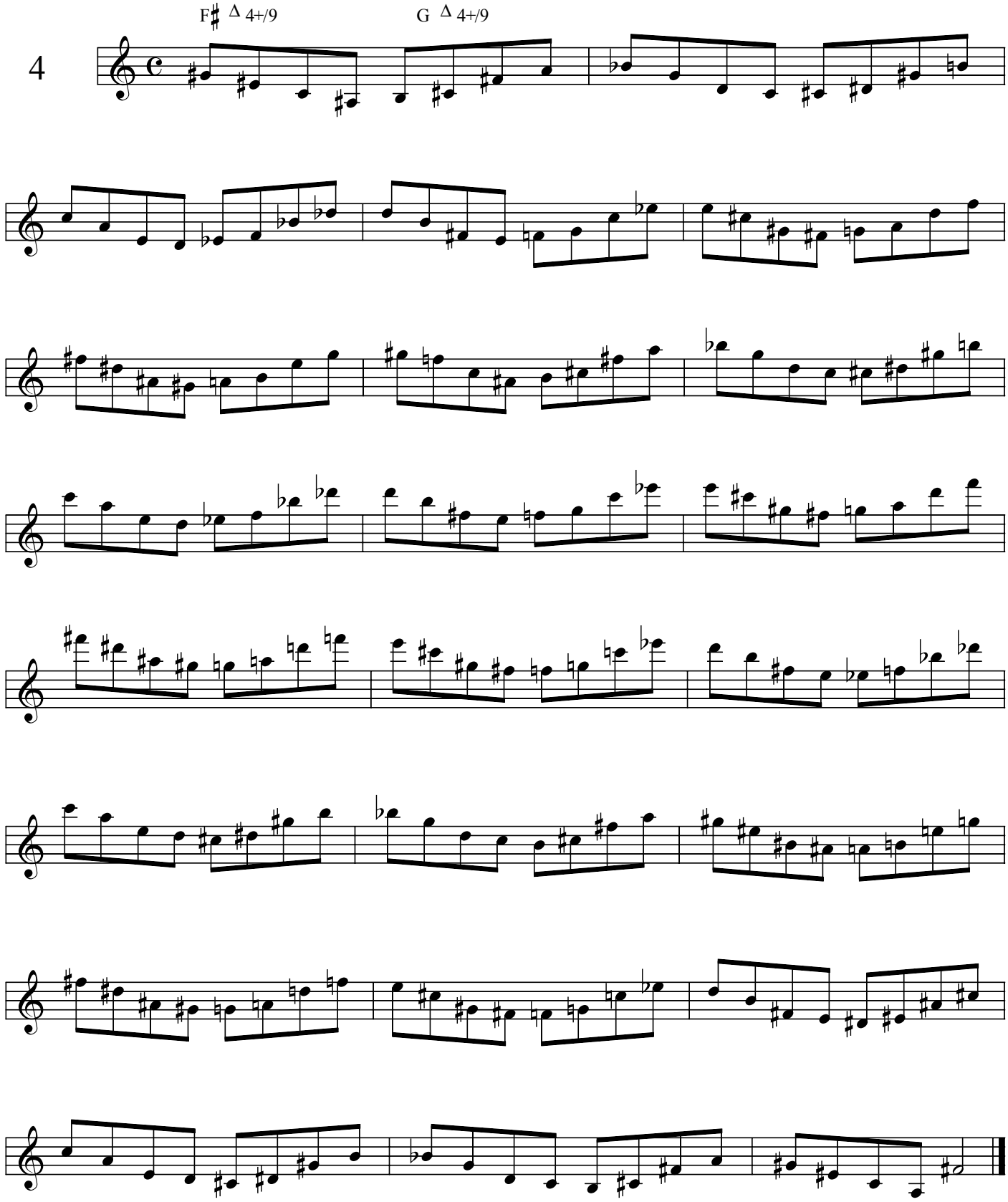
Roma 19\12\97

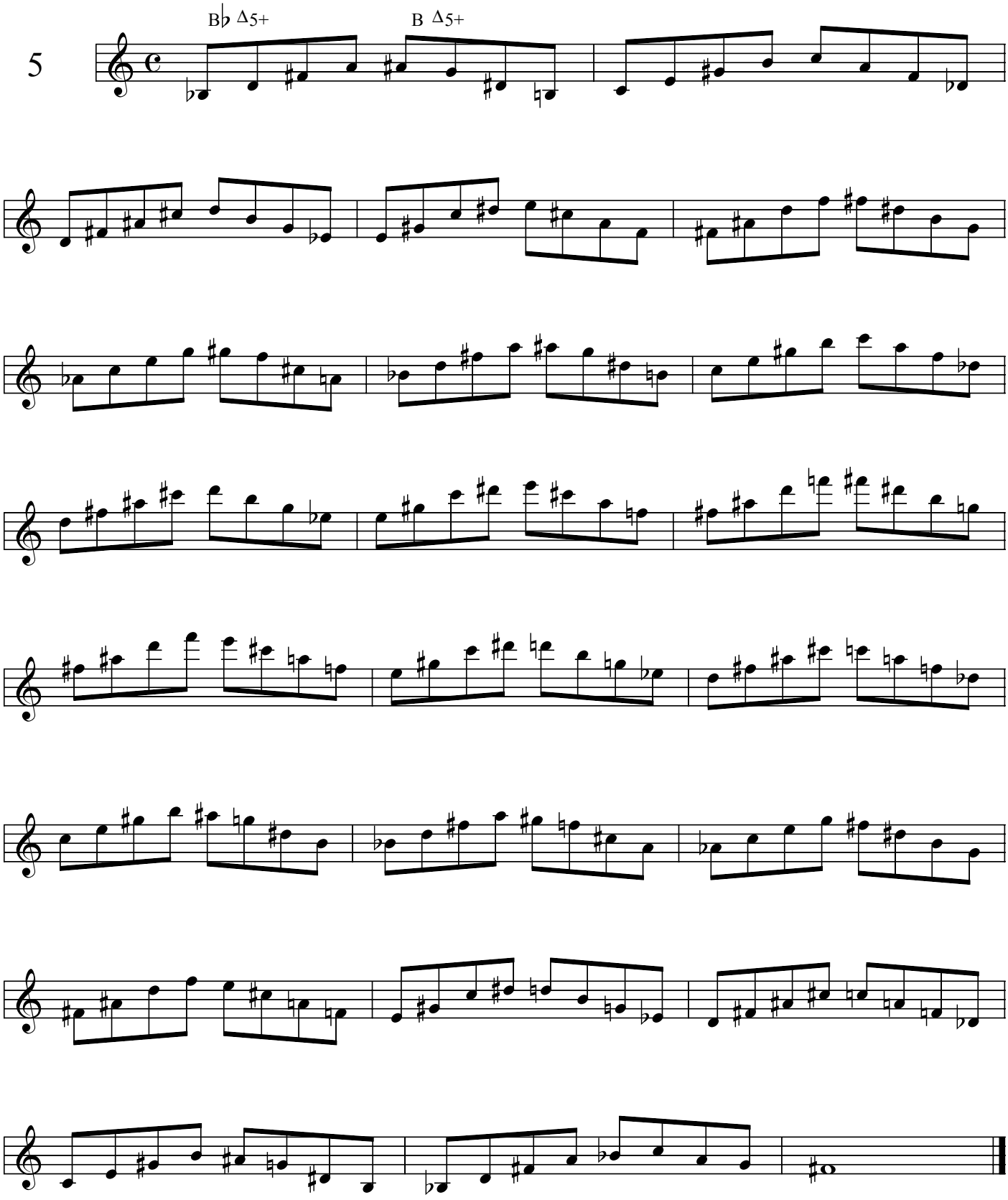

1
B♭ Δ
B Δ

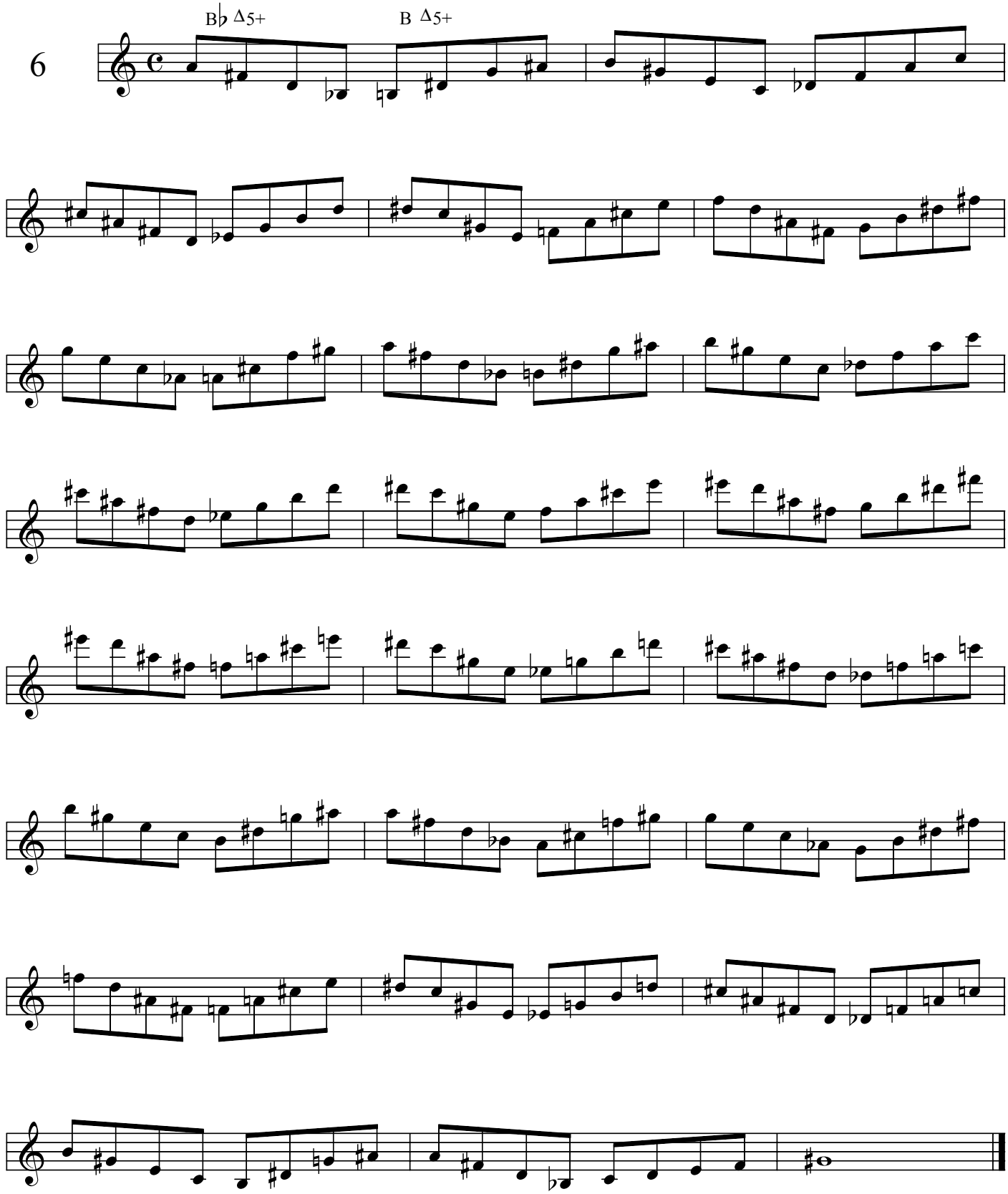
2

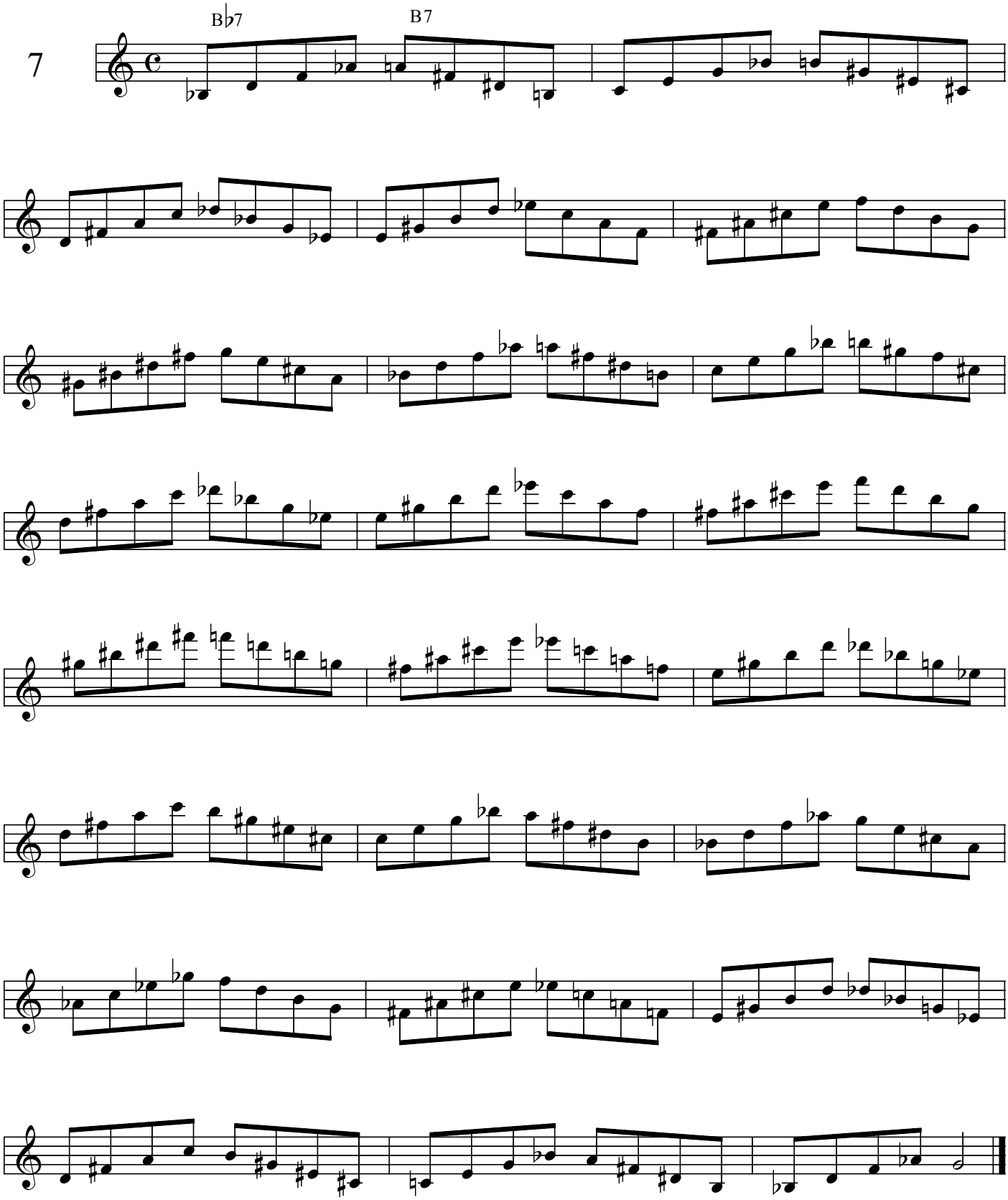


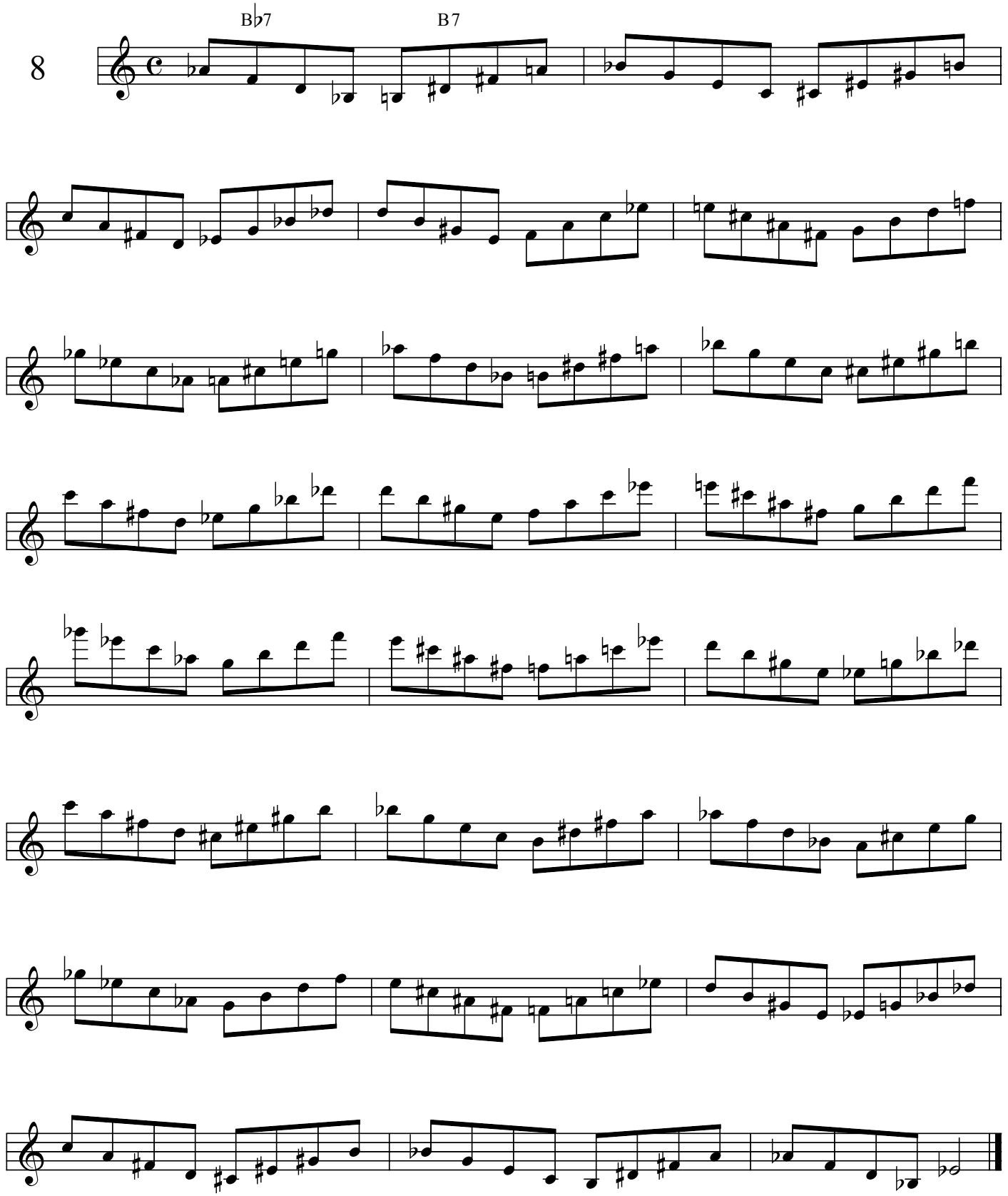

3
F♯ Δ 4+/9
G Δ 4+/9

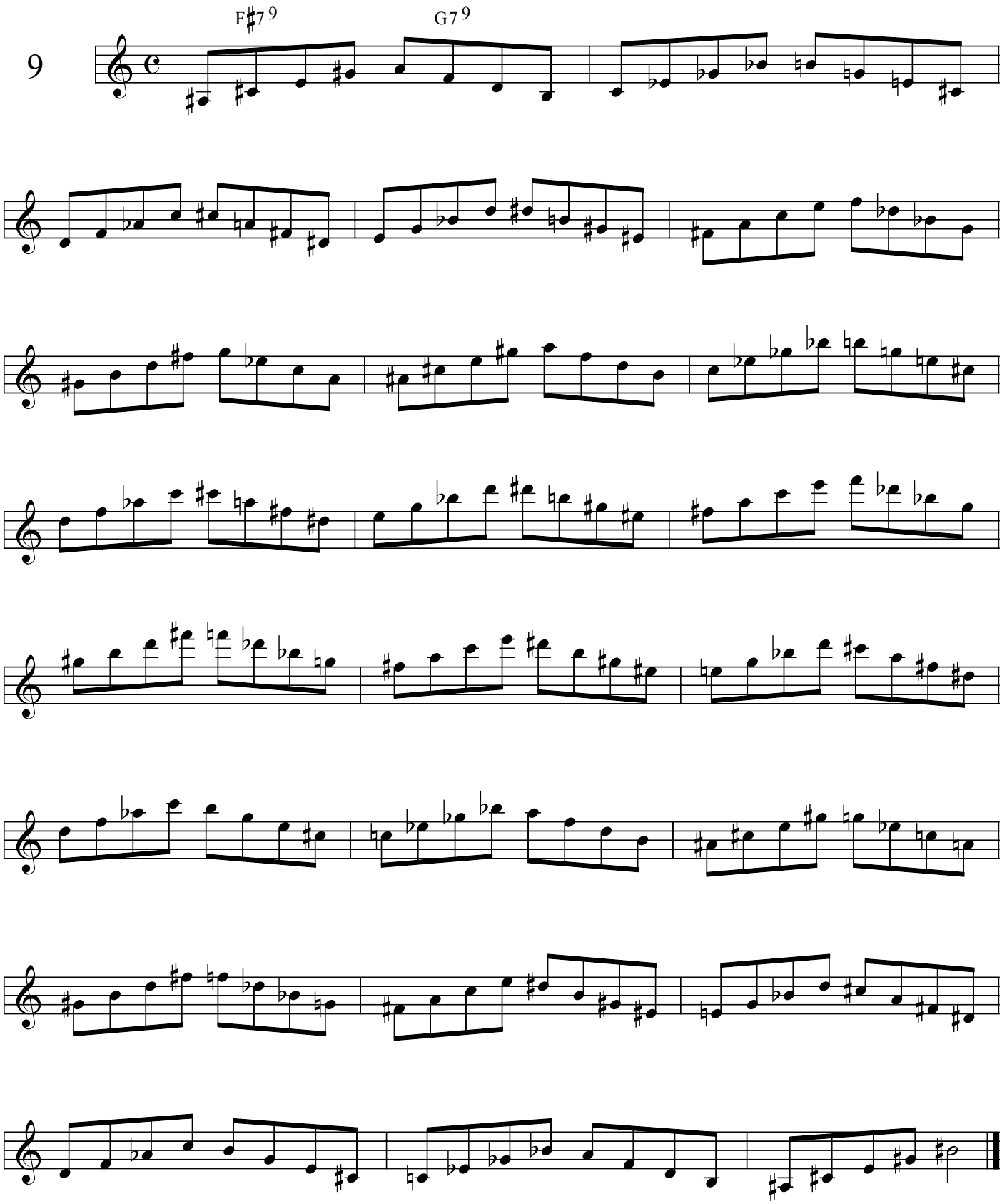

F♯ Δ 4+/9
G Δ 4+/9
4


5
B♭ Δ5+
B Δ5+

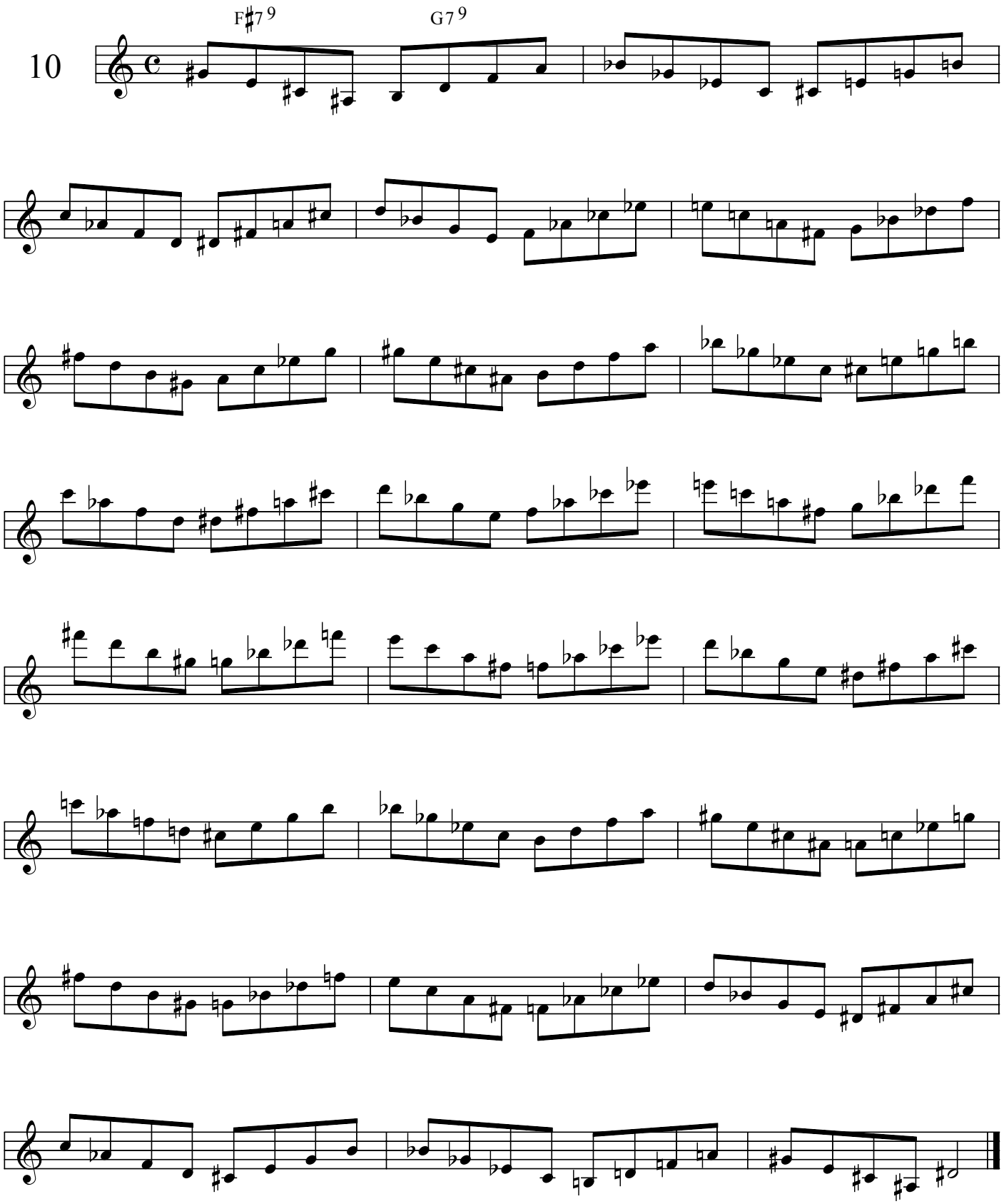

6
B♭ Δ5+
B Δ5+


7
B♭7
B7

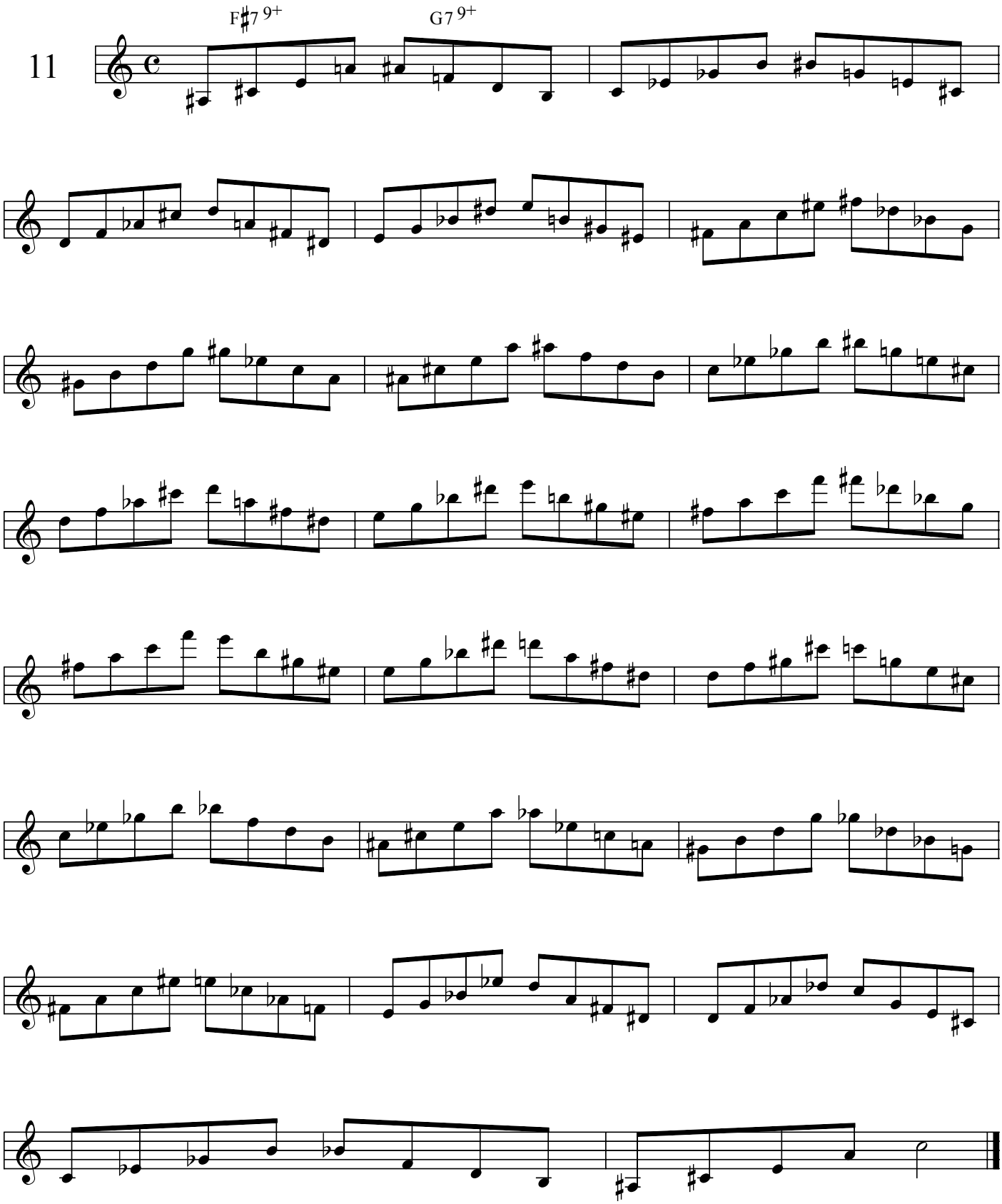

8
B♭7
B 7


9
F♯7 9
G7 9

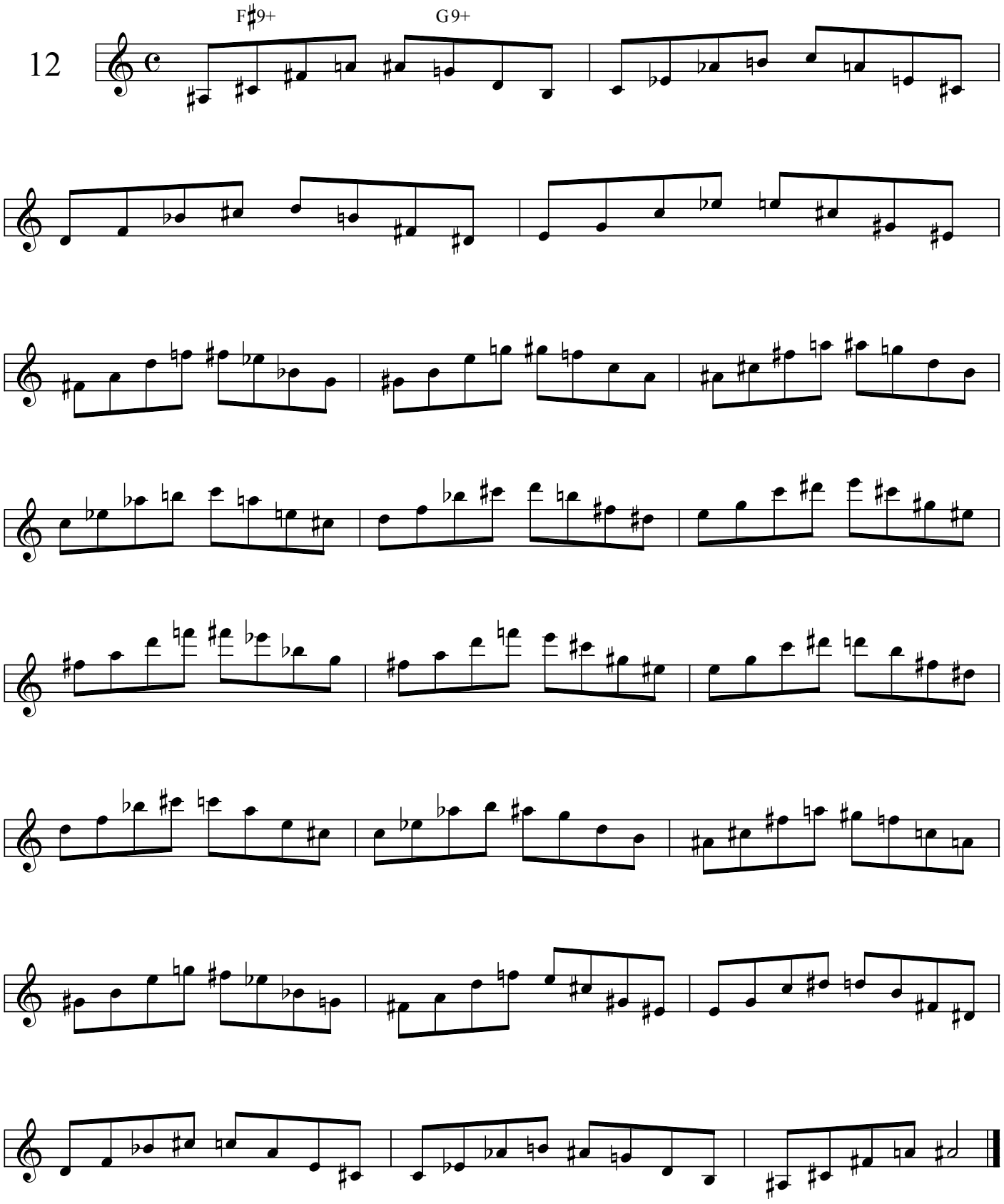
10



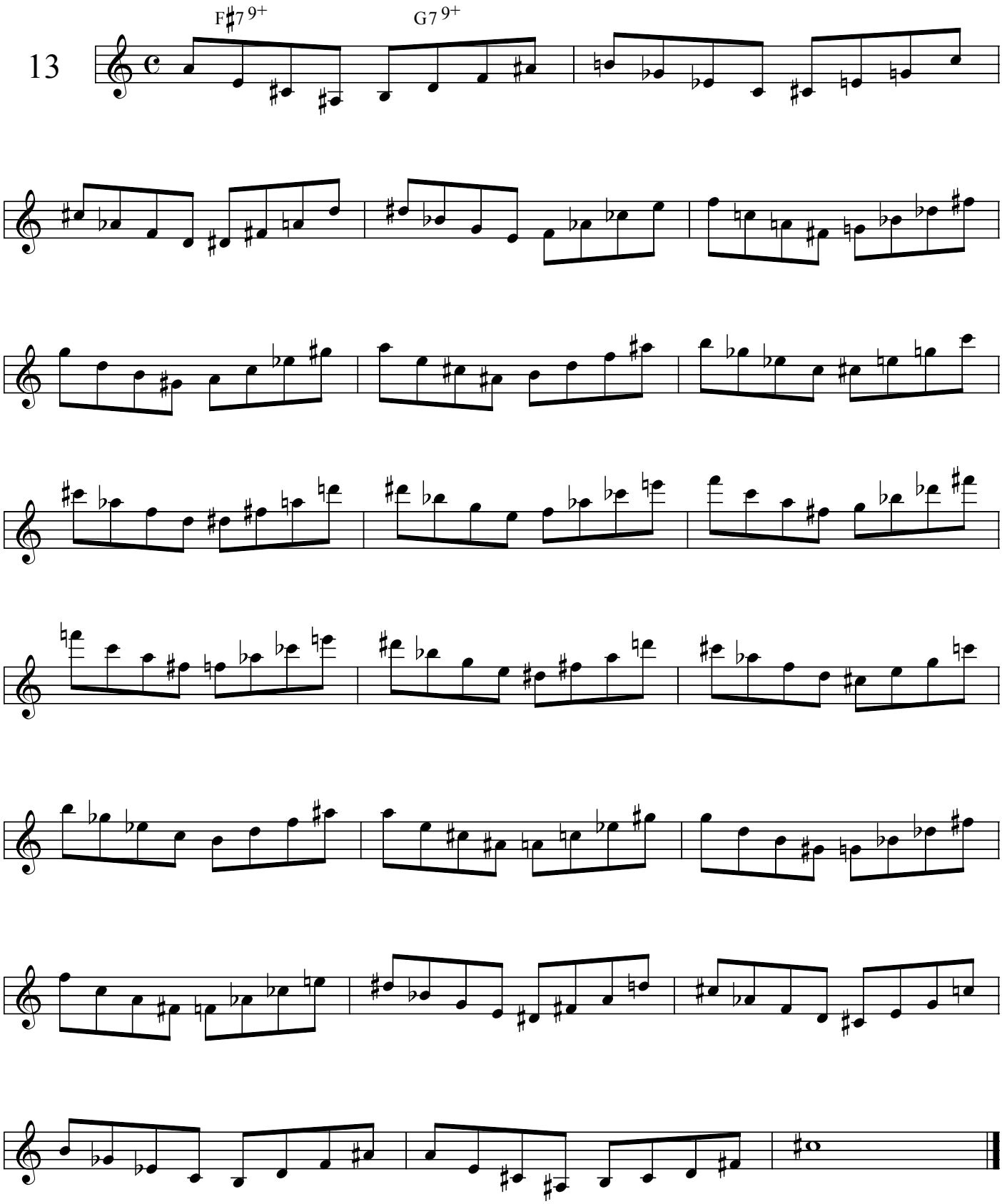
11

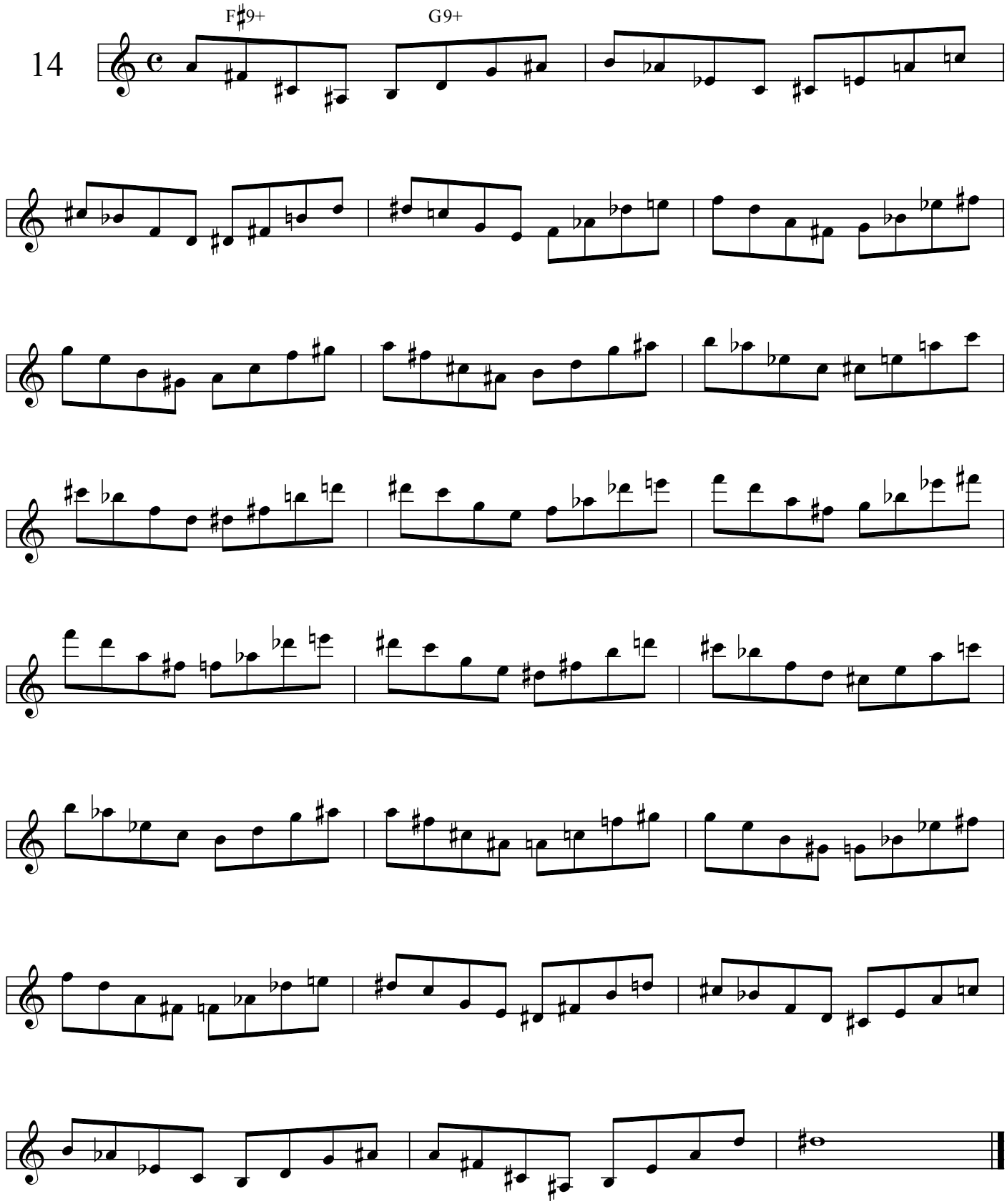


12

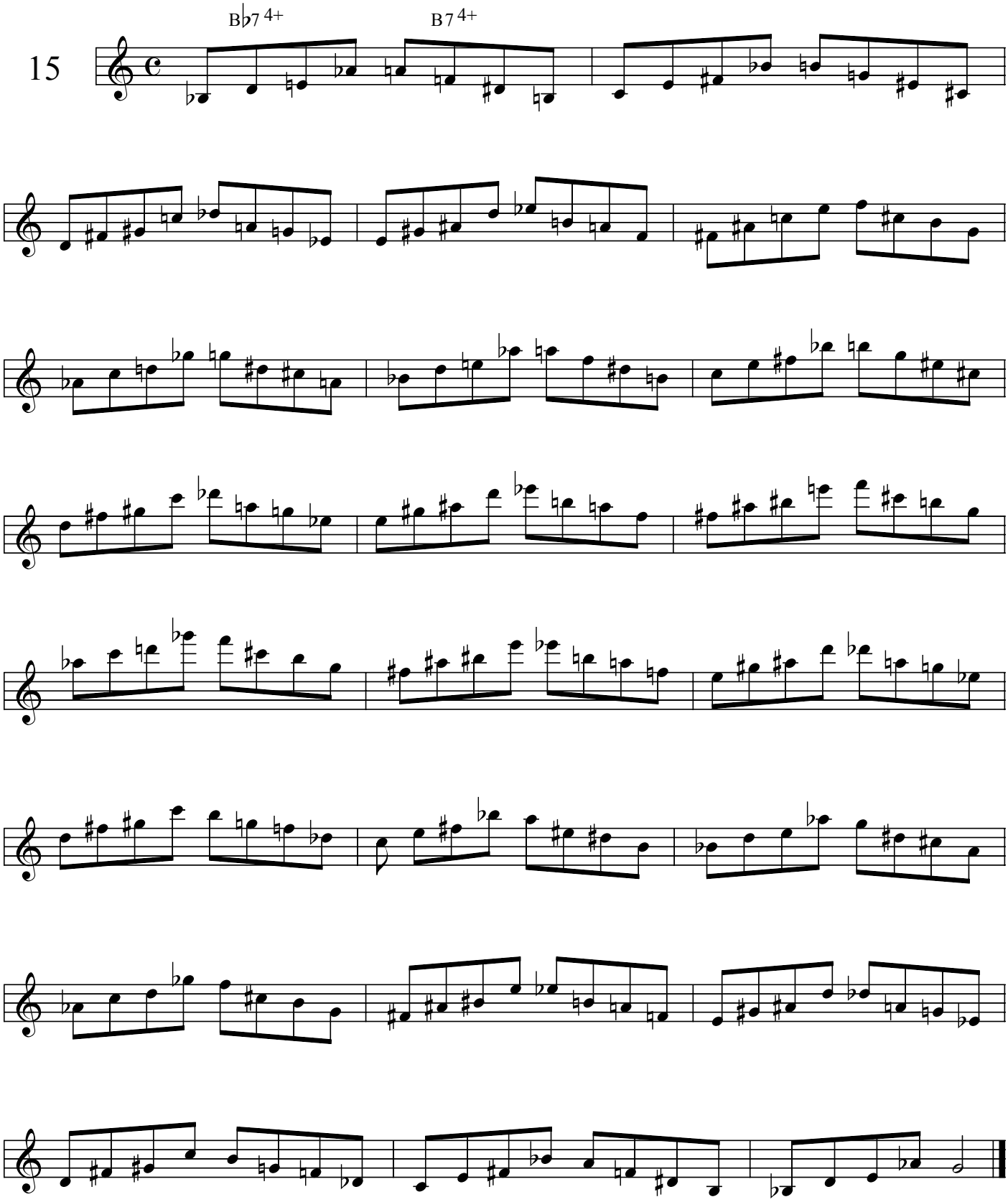


13

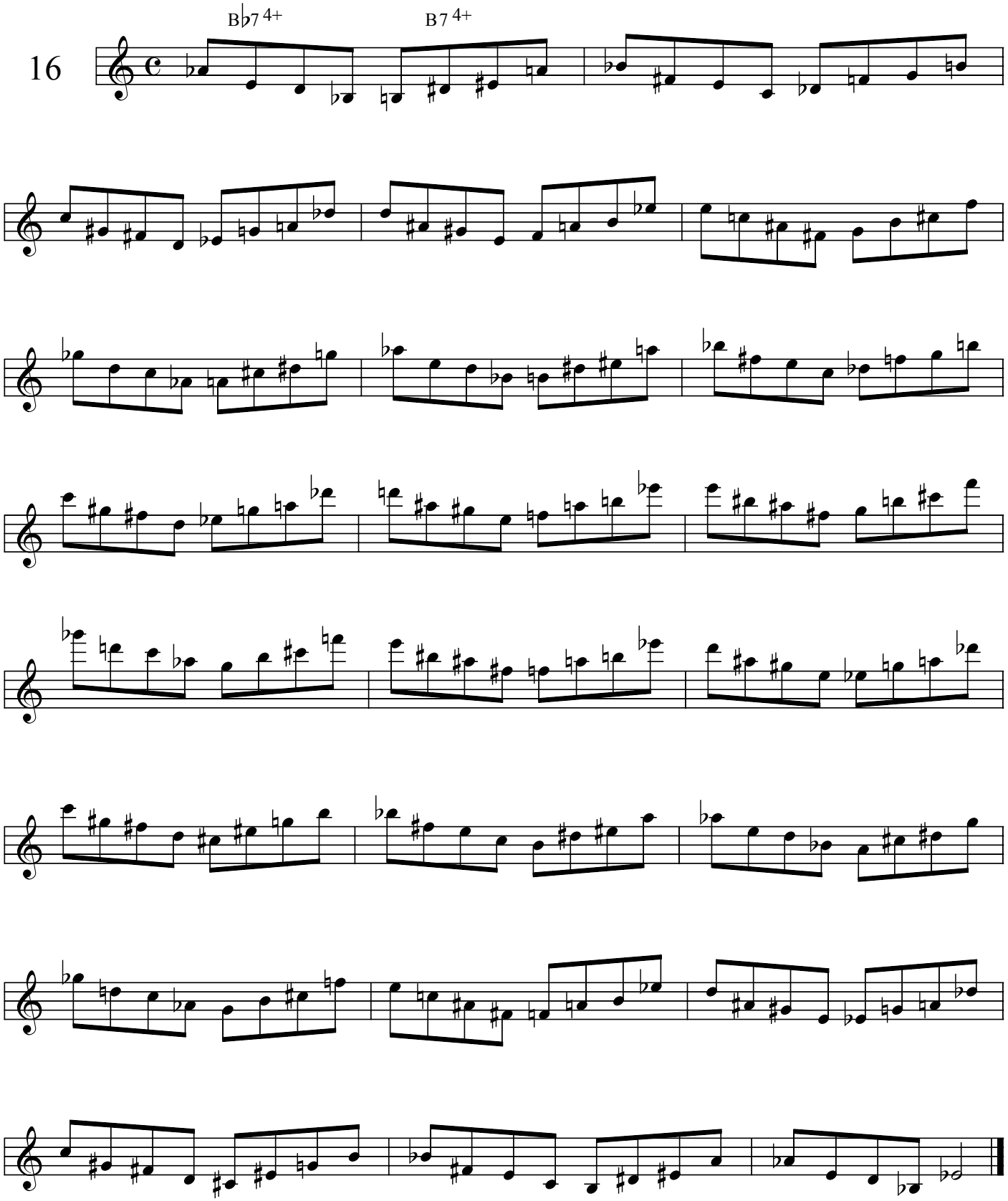



14
F♯9+
G9+

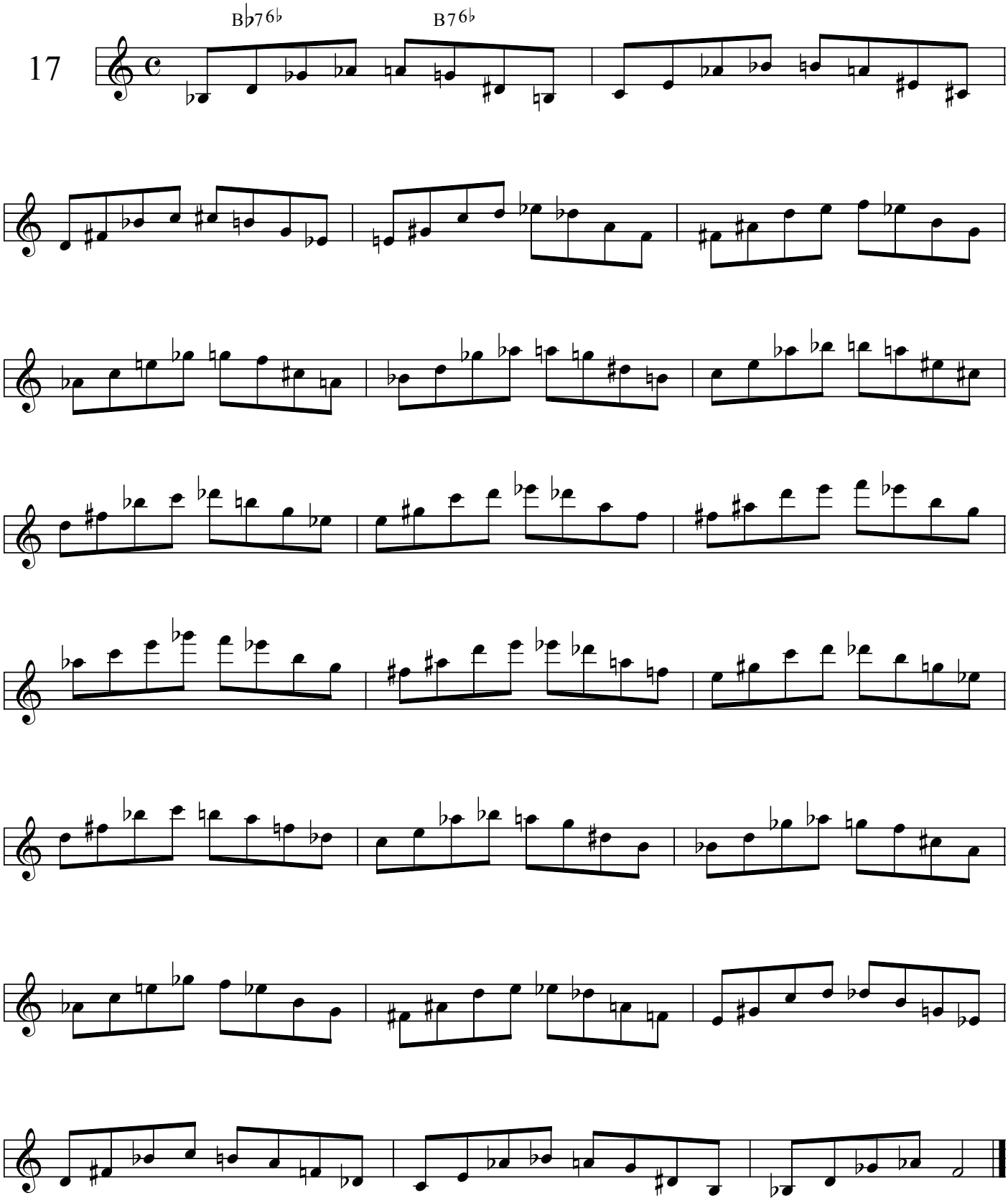
15



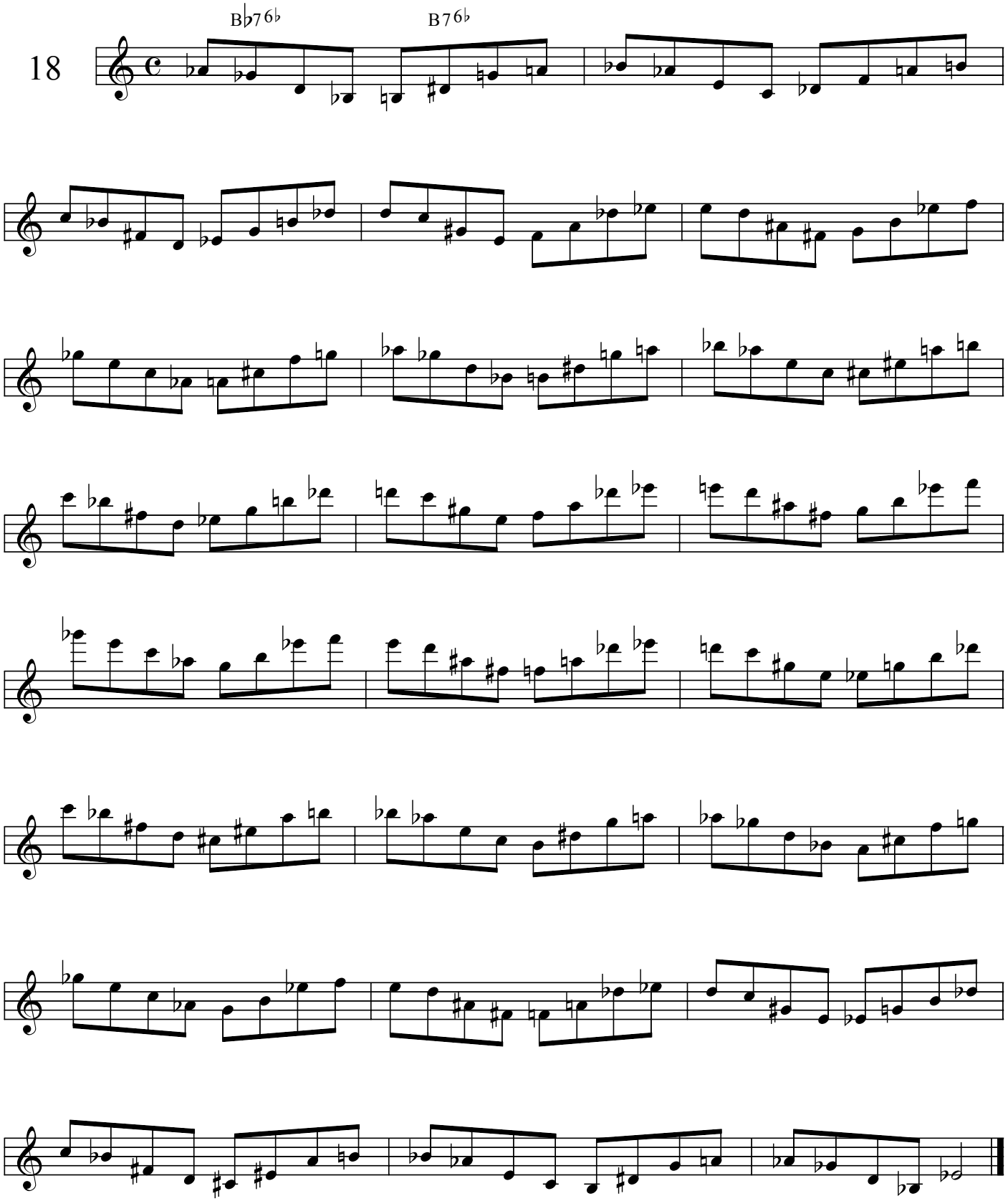
16



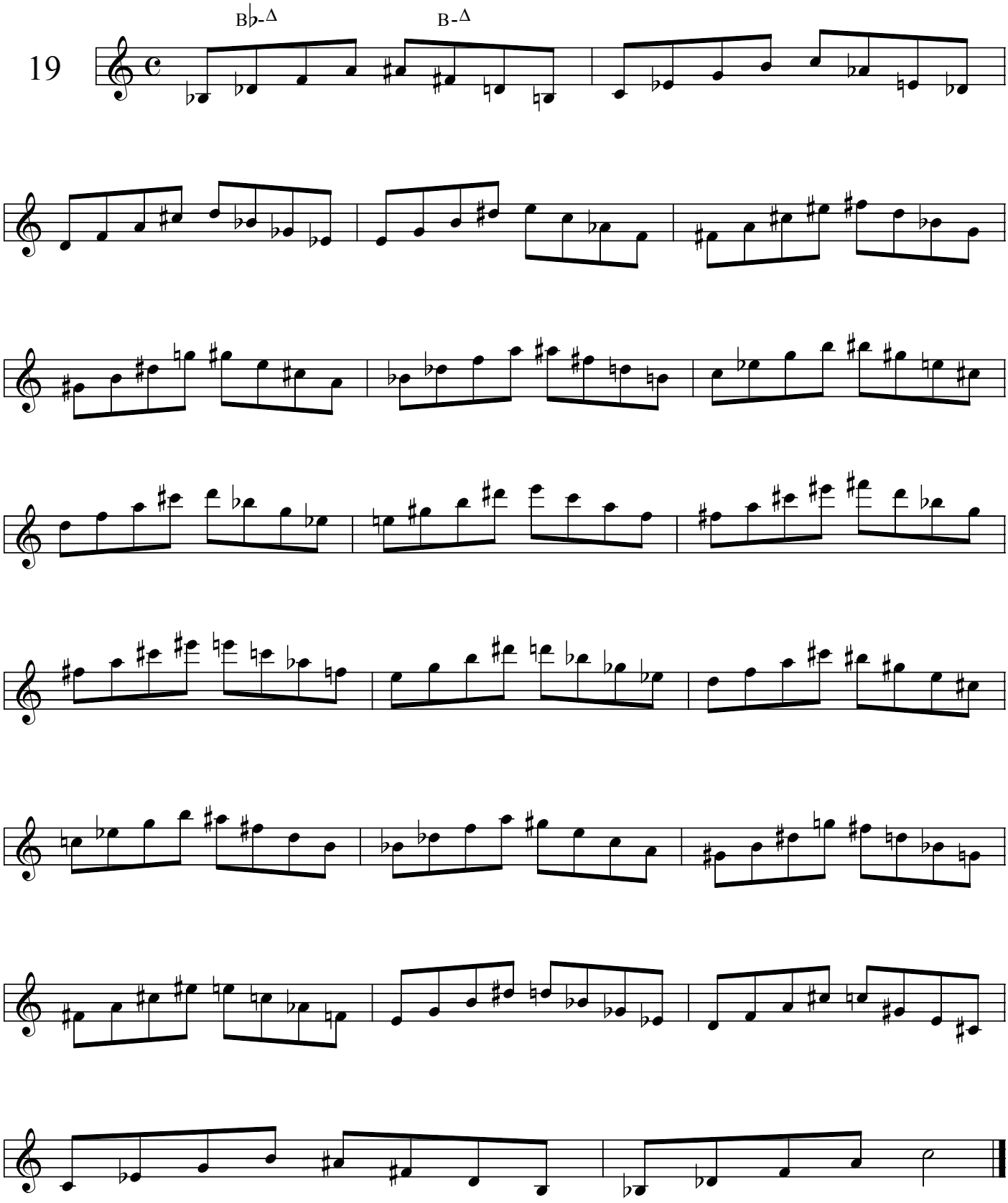
17

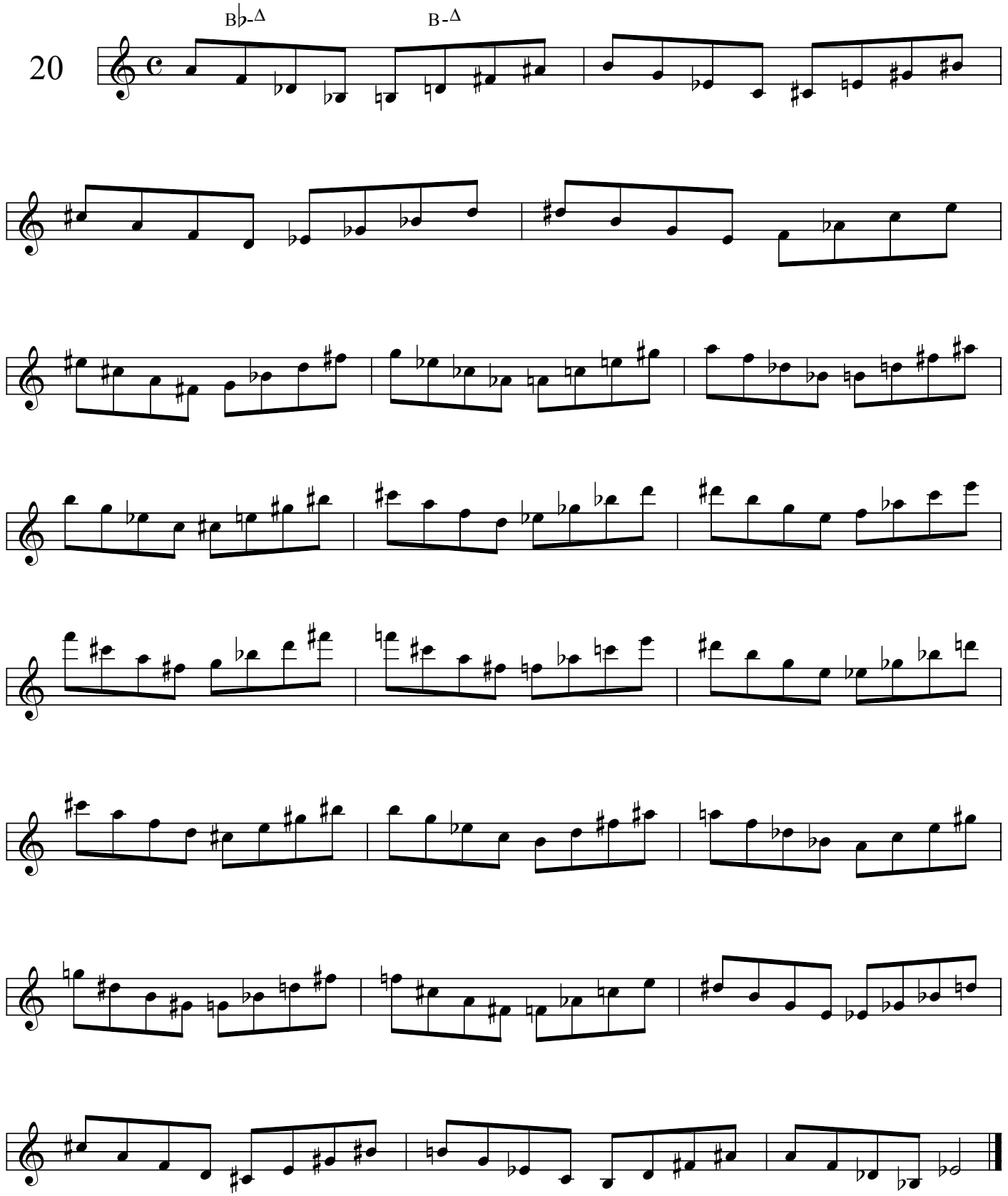


18

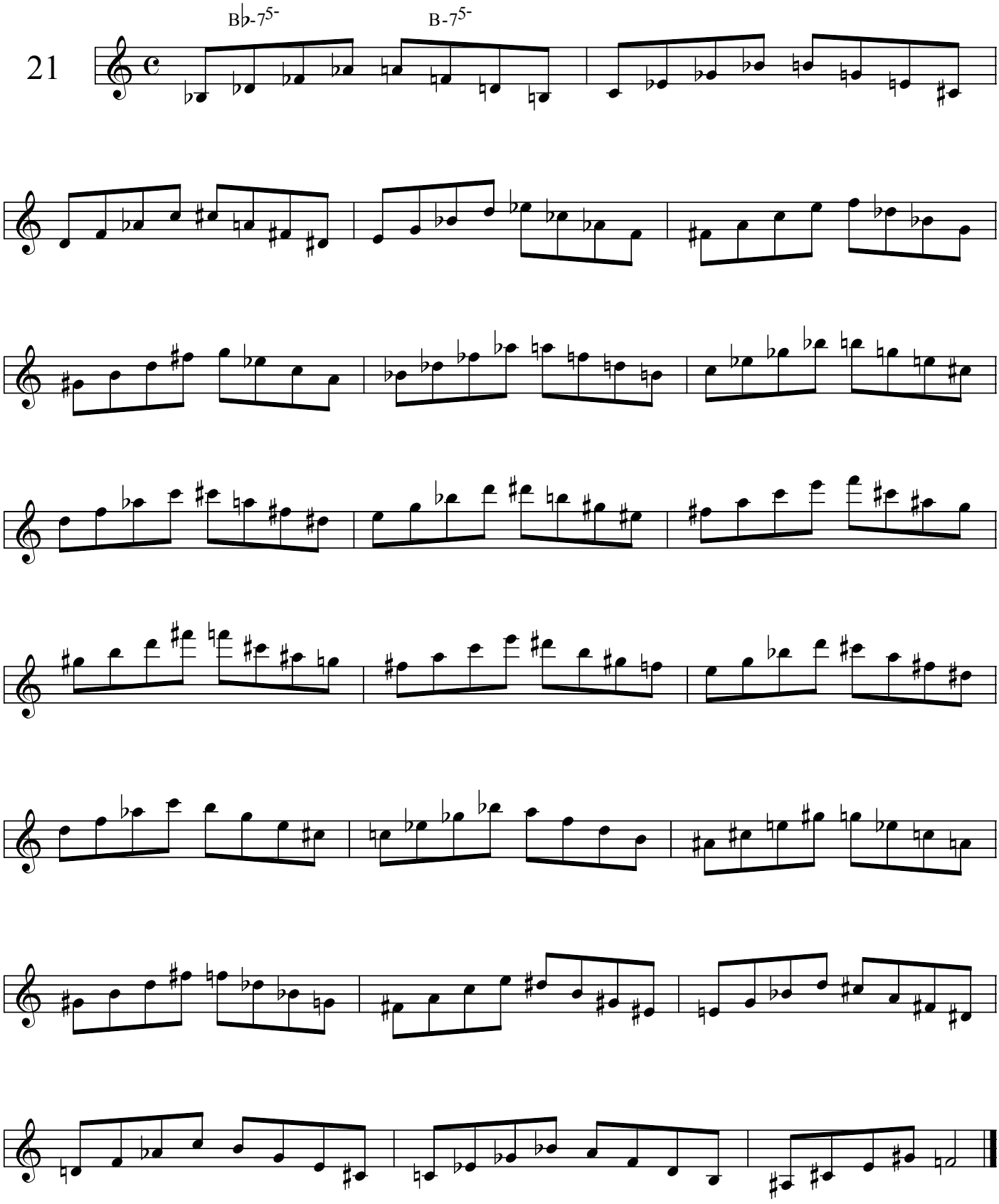


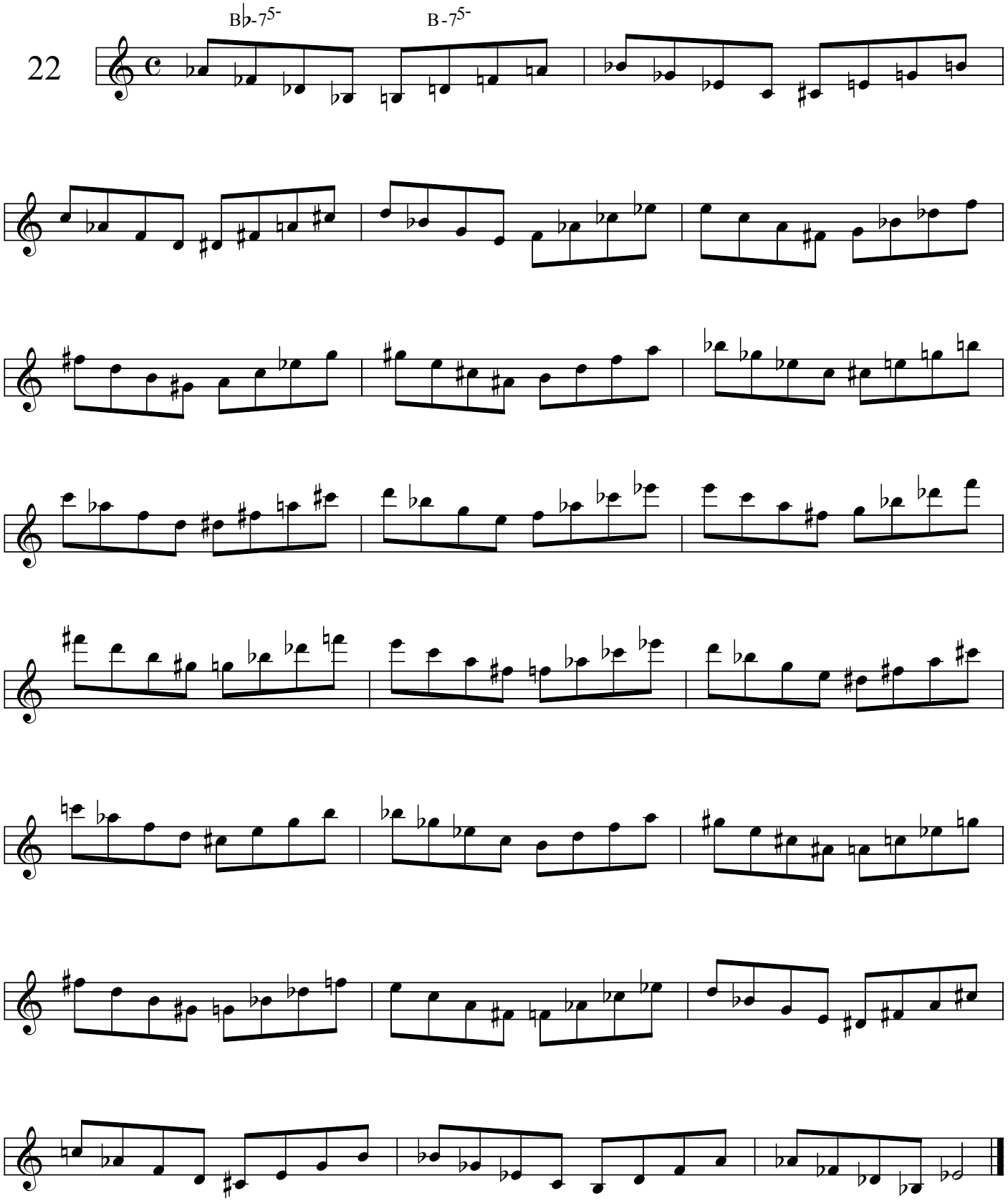
19

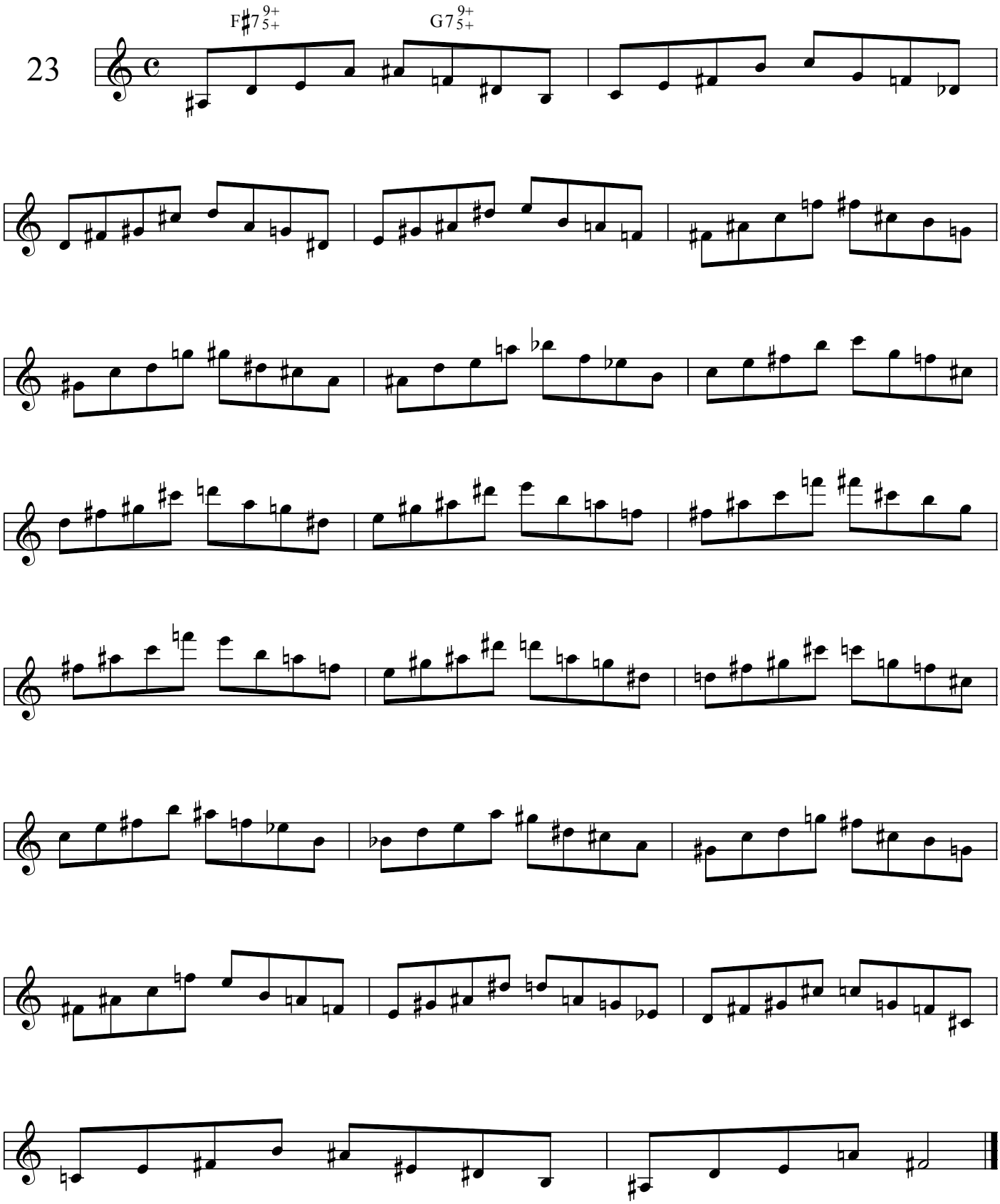



20
B♭-Δ
B-Δ

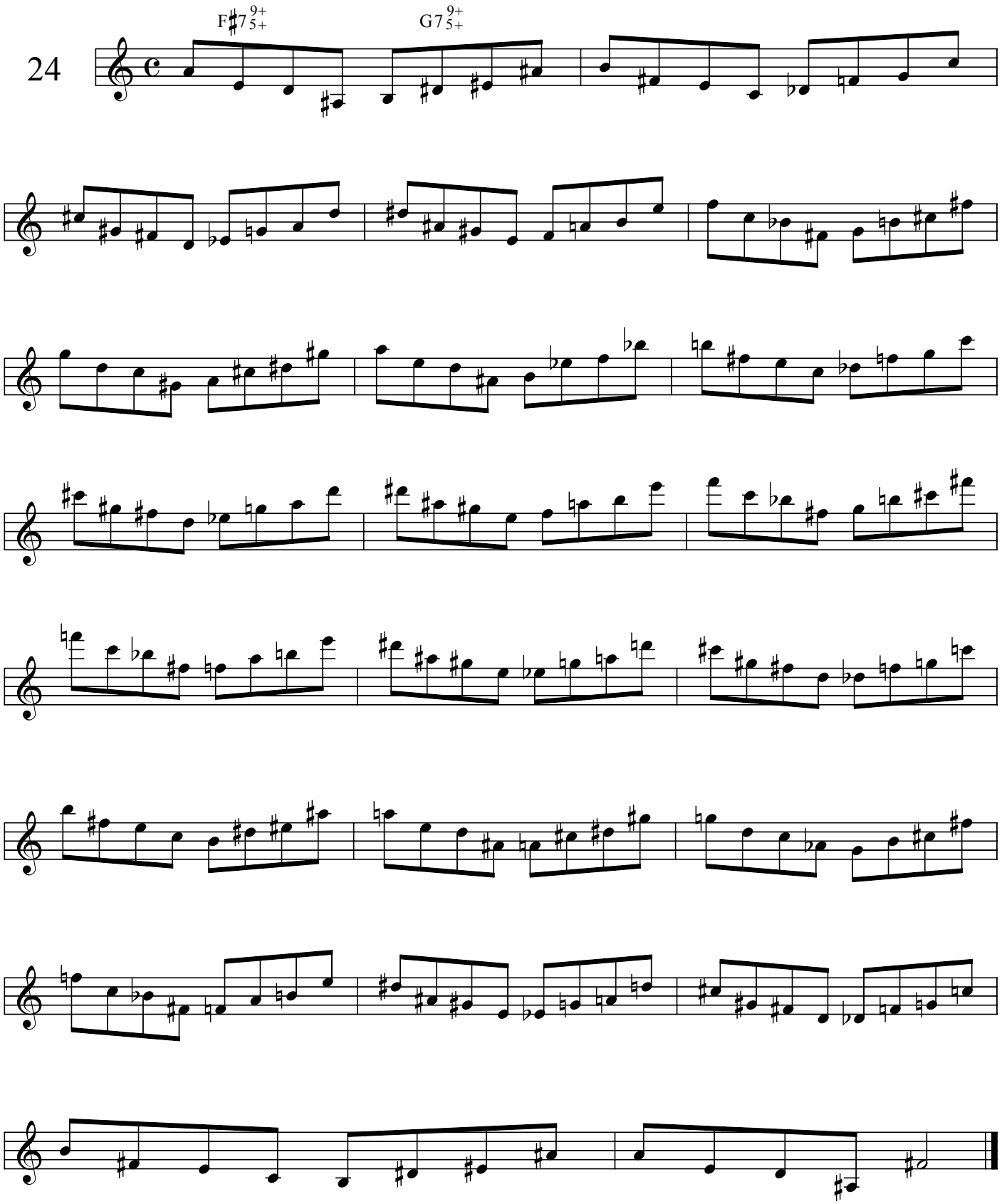
21

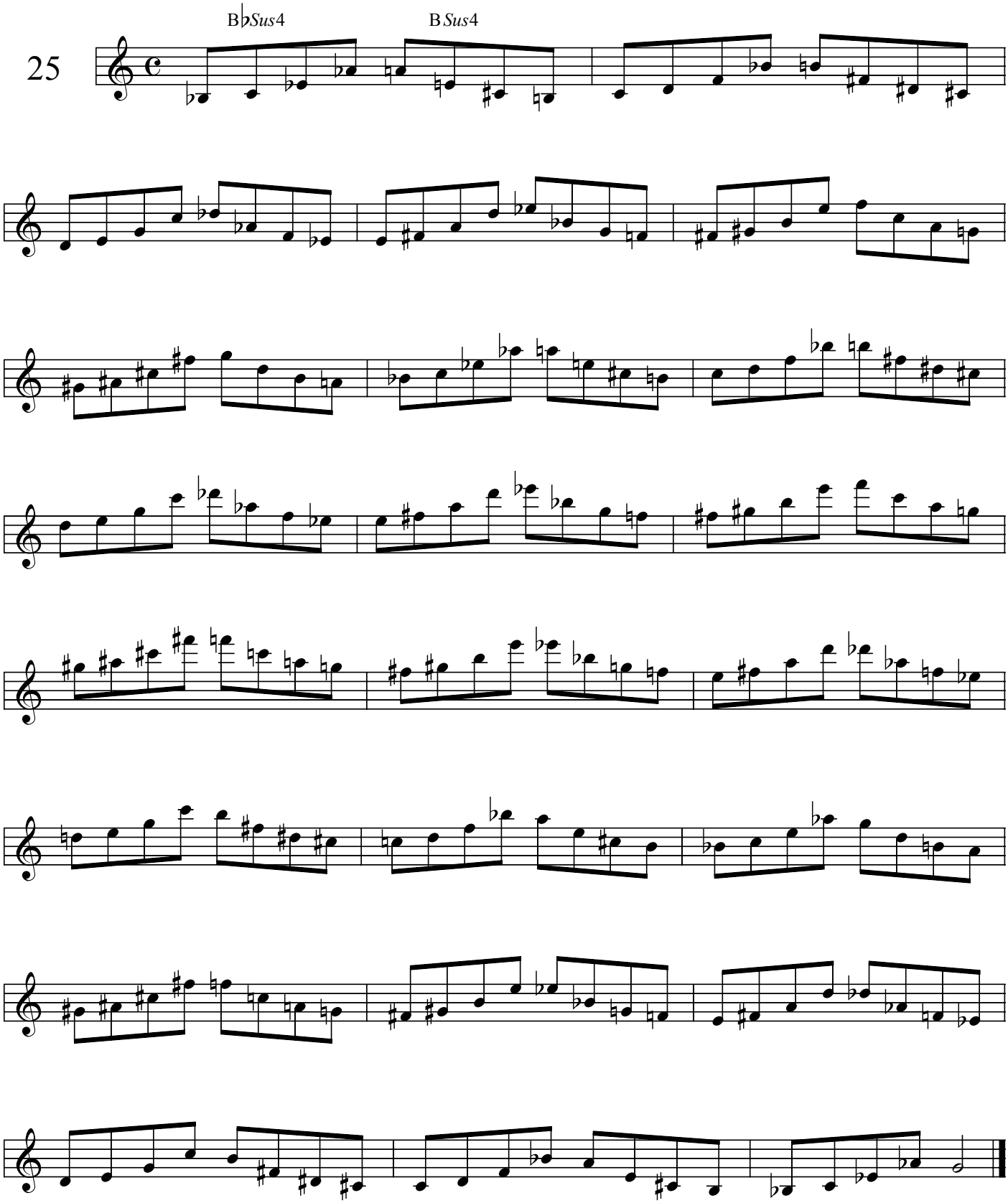


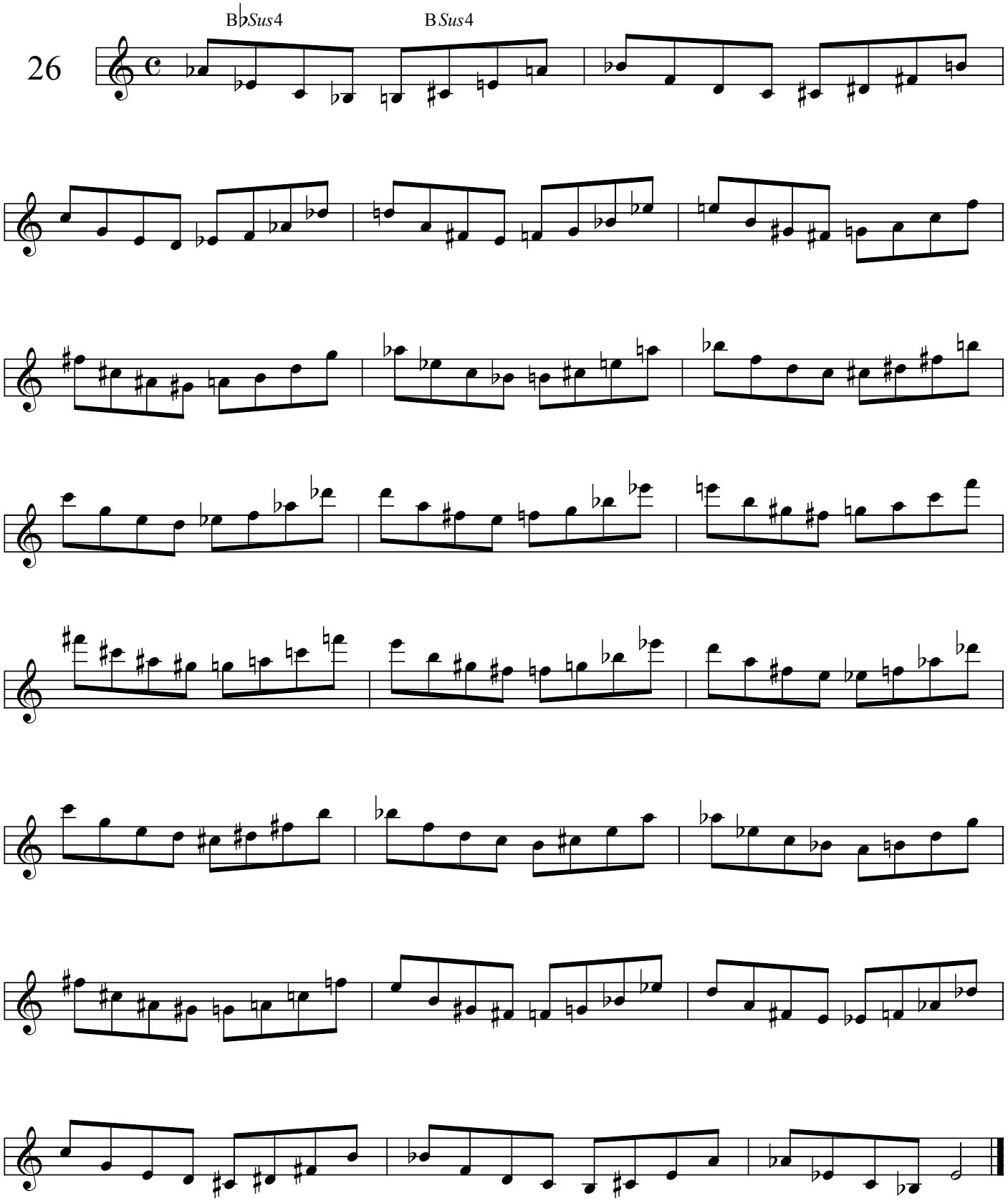

22
B♭-7(♭5)
B-7(♭5)


23
F♯7 9+ 5+
G7 9+ 5+

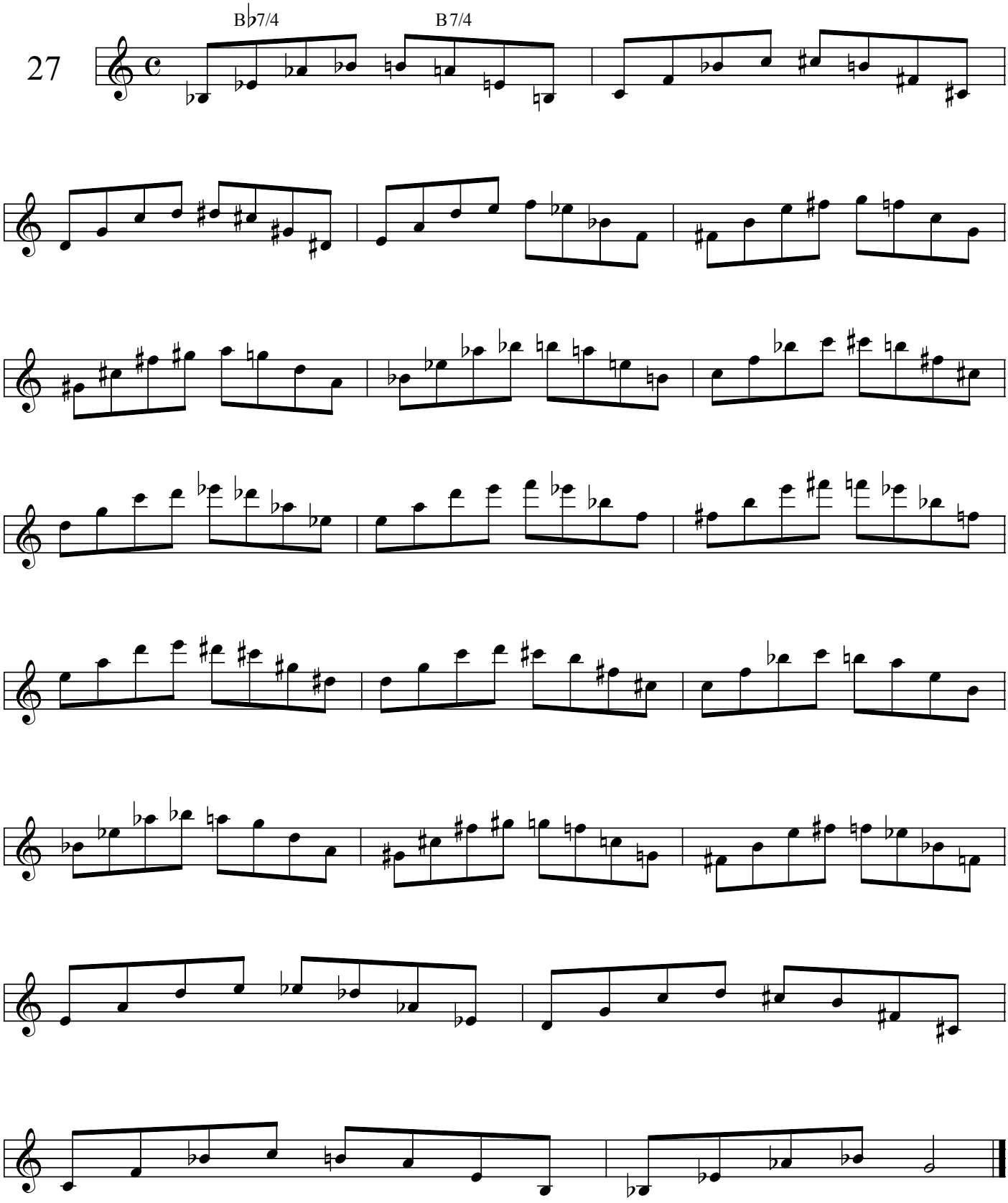
24

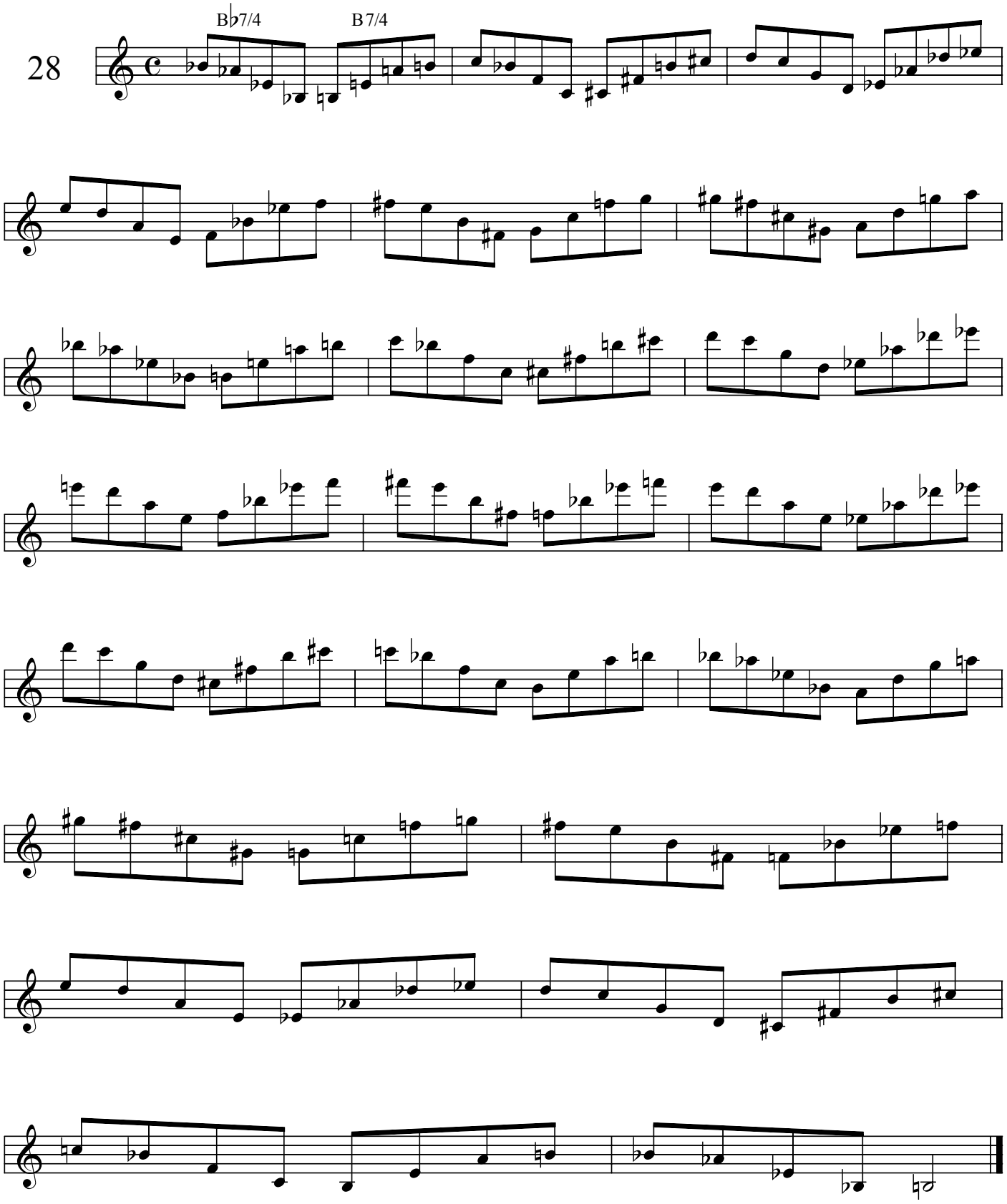



25
B♭Sus4
BSus4


26
B♭Sus4
BSus4

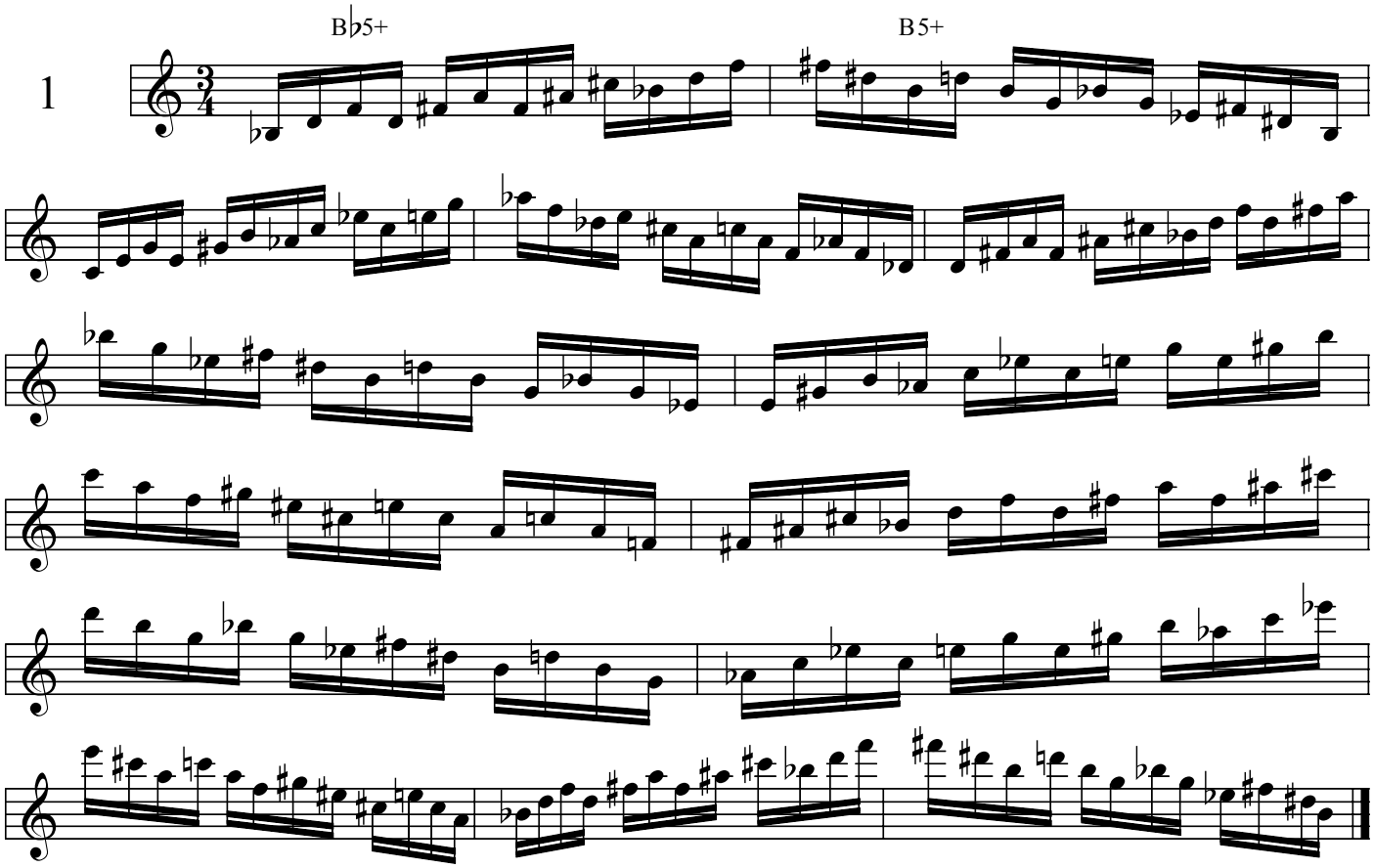
27

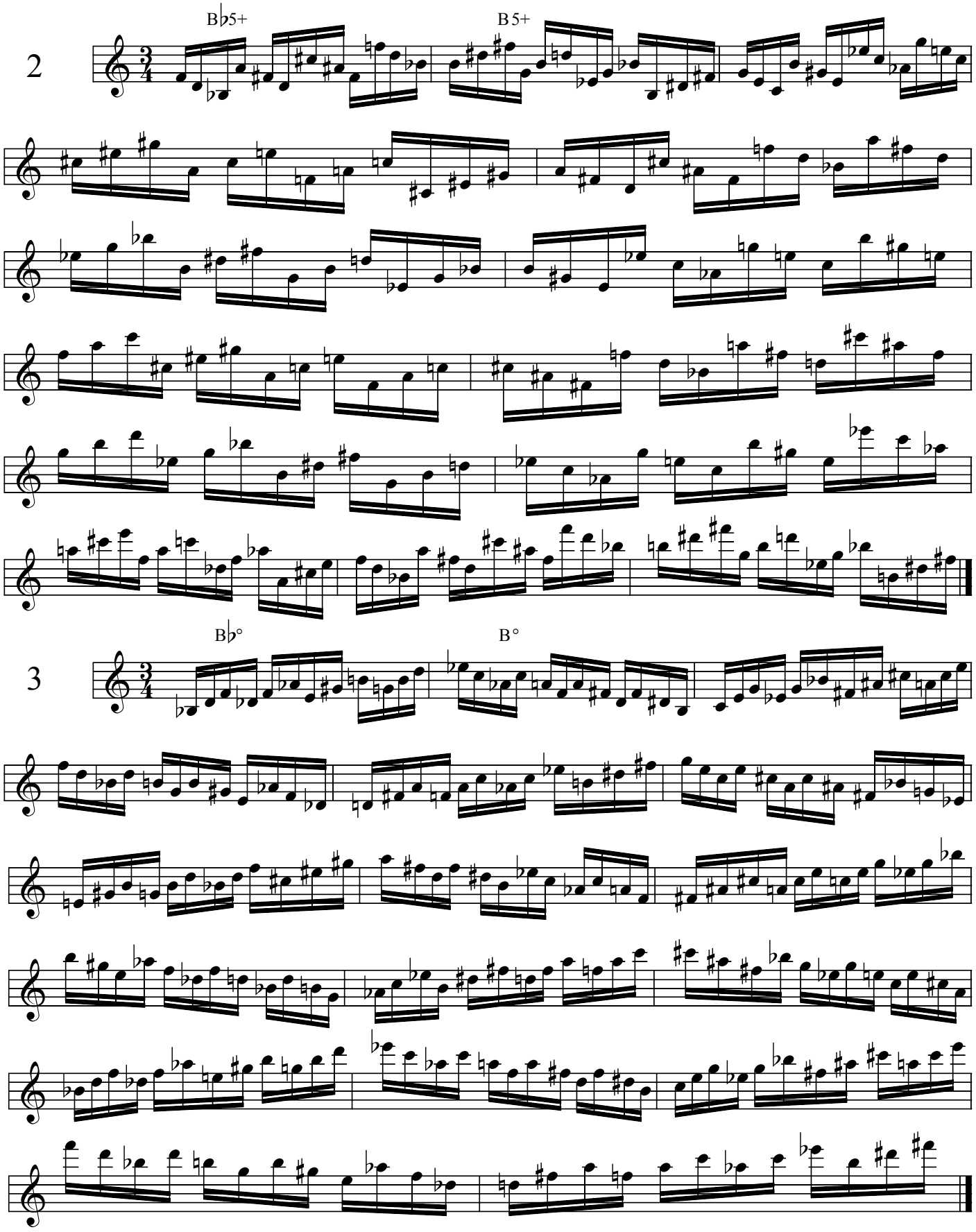


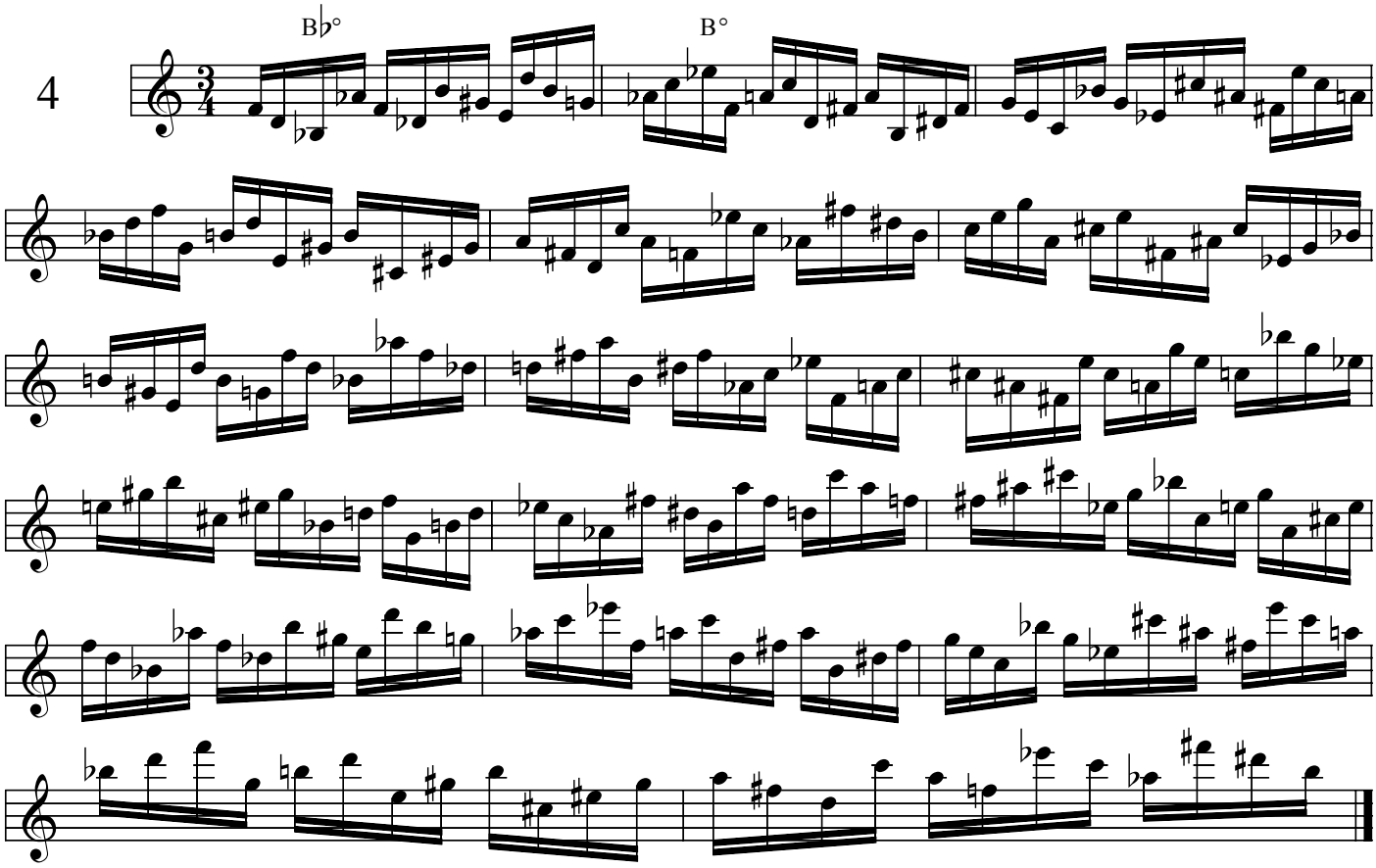

28
B♭7/4
B 7/4

I seguenti esercizi introducono una variante sugli arpeggi che merita una spiegazione. Su ogni nota dell arpeggio in questione viene suonata la triade maggiore o minore, creando così un singolare arpeggio nell arpeggio. La pratica di sviluppare in triadi gli arpeggi è in realtà molto comune nella musica dei musicisti attuali, Brecker, Scofield o Zawinul che siano, e si accompagna ad un grande uso delle triadi nella composizione di "policordi", o più semplicemente, di accordi di triadi appunto sovrapposte. Ho considerato solamente l'accordo aumentato ed il diminuito perchè sono accordi "politonali", in quanto suddividendo l'ottava in parti uguali creano una equivalenza tonale tra tutte le note da cui sono composti (un esempio: C+ = C, E, G#, C questo arpeggio aumentato può appartenere tonalmente ad una qualsiasi delle note in esso contenute : E, G#, C, E o G#, C, E, G#). D'altronde questo sviluppo in triadi sui normali arpeggi non "suona" altrettanto bene. Questo dal punto di vista armonico. Per quanto riguarda il ritmo mi è sembrato interessante eseguire le triadi in un contesto di quartine, creando uno spostamento di accenti 3 su 4 di difficile esecuzione, almeno per me, ma di grande profitto. Vi consiglio perciò se non lo avete già fatto di munirvi di metronomo. Ho organizzato gli esercizi di questa seconda parte in maniera leggermente diversa non prevedendo una ridiscesa dopo la salita; questo non per pigrizia, ma perchè mi sono reso conto che avremmo ripetuto la prima parte al contrario.

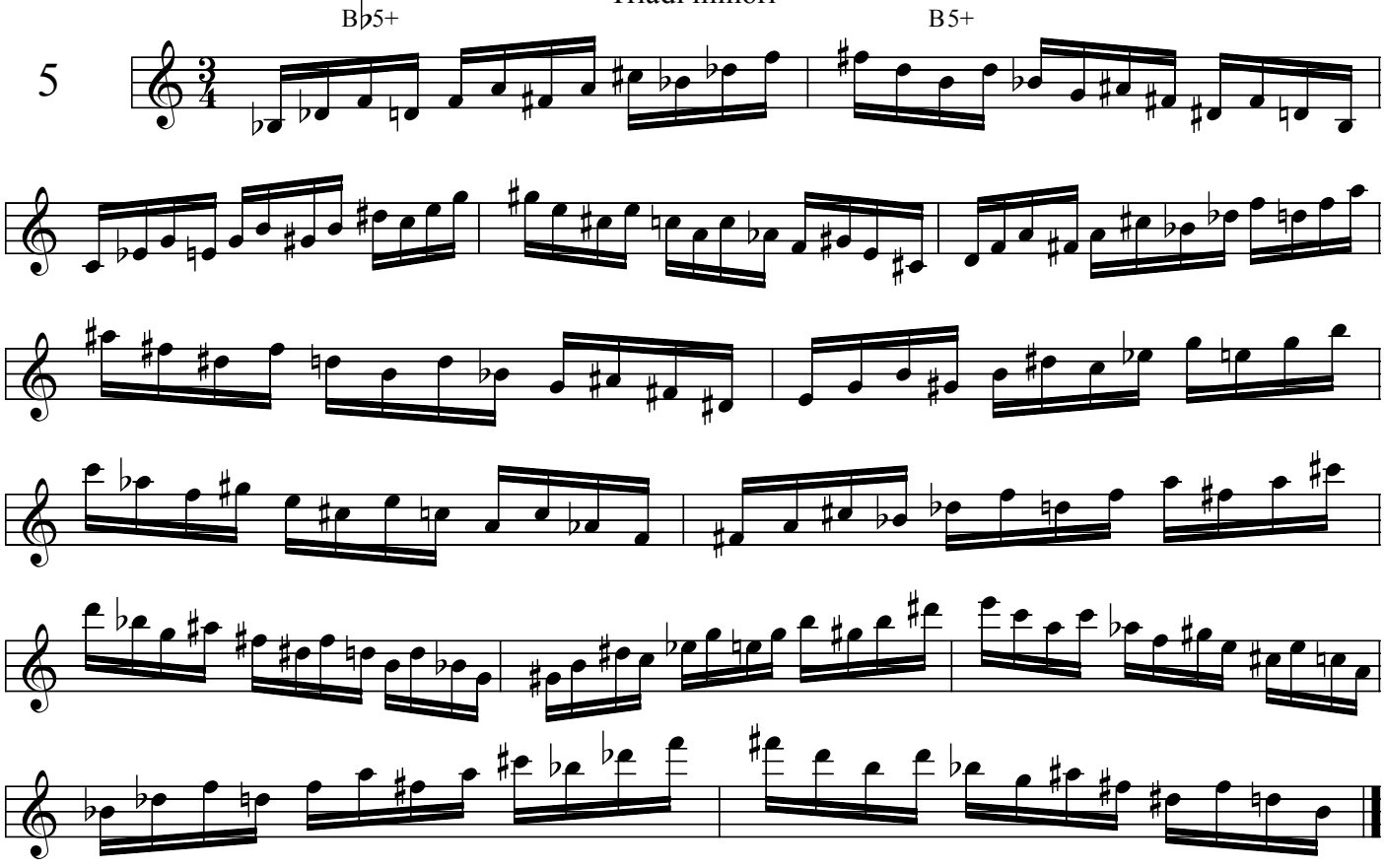
Triadi maggiori

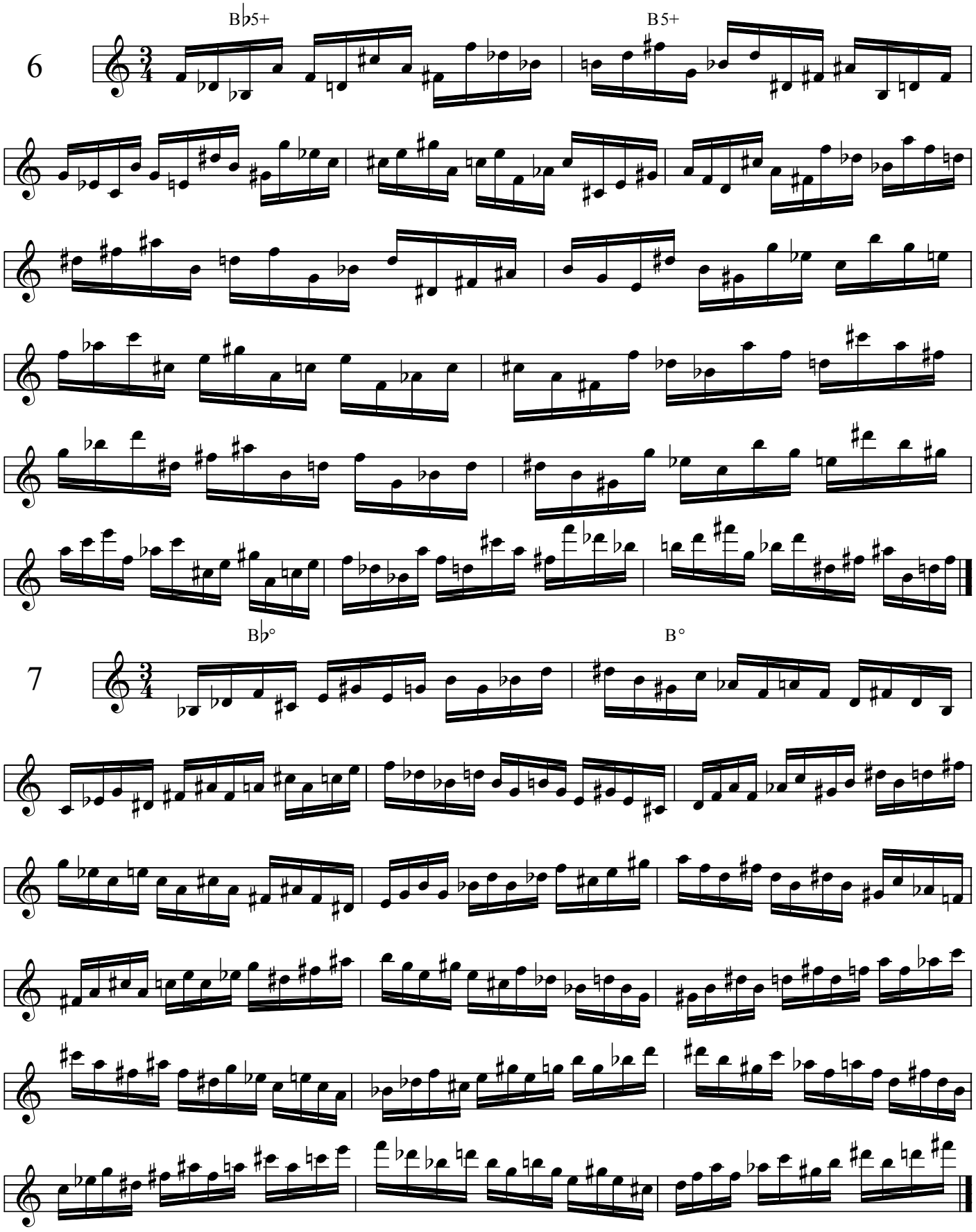


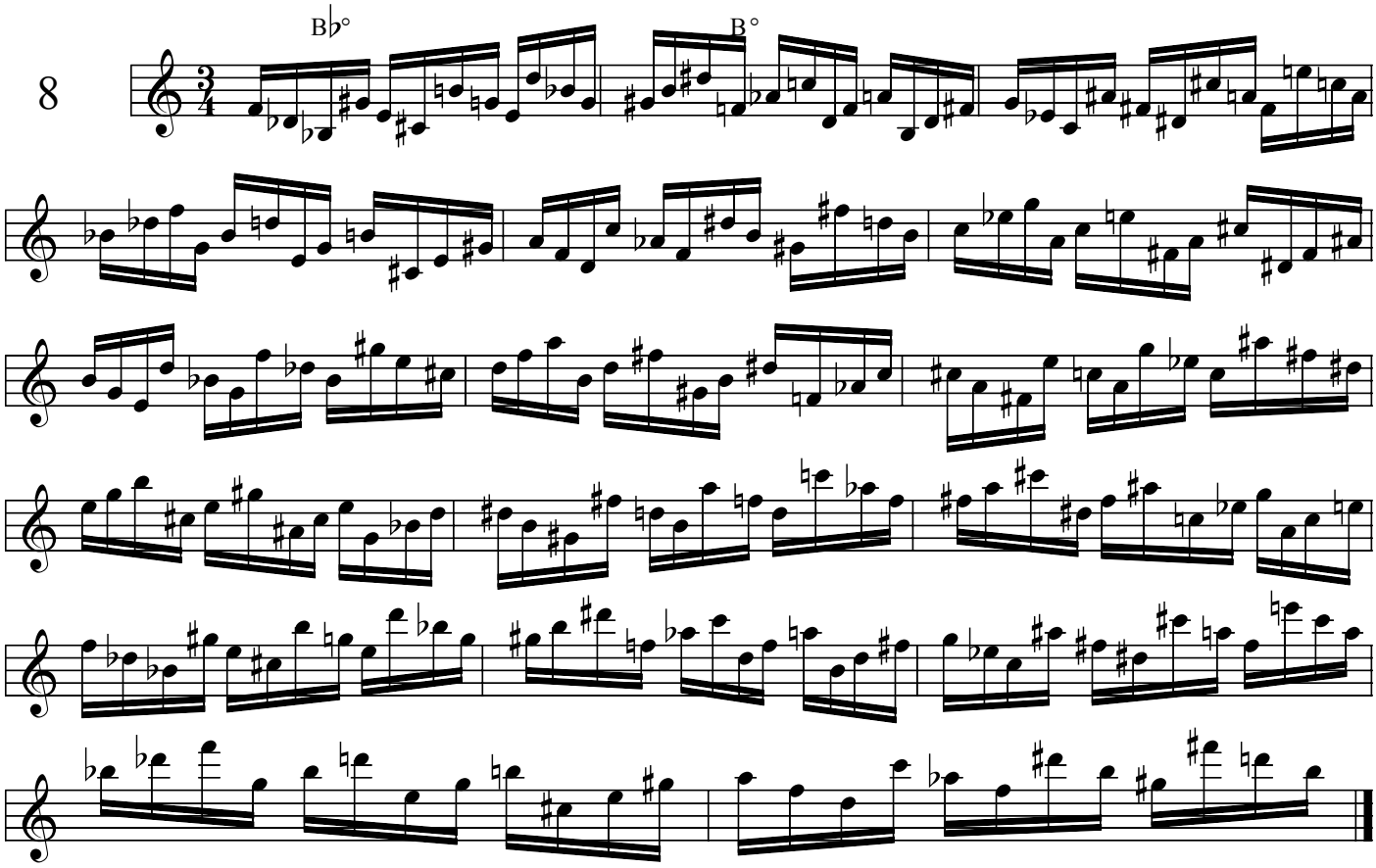

2
B♭5+
B 5+
3
B♭°
B°



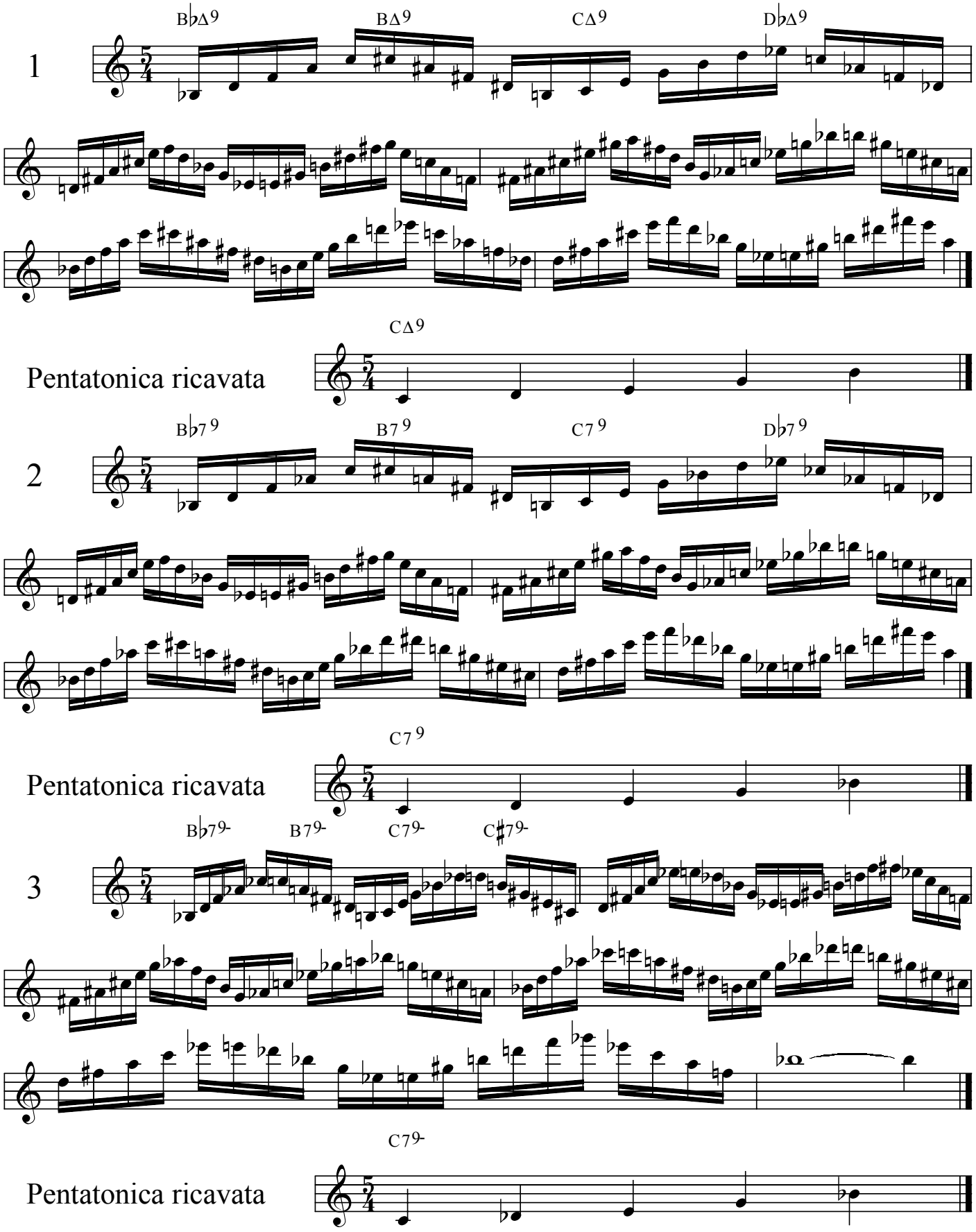
Triadi minori

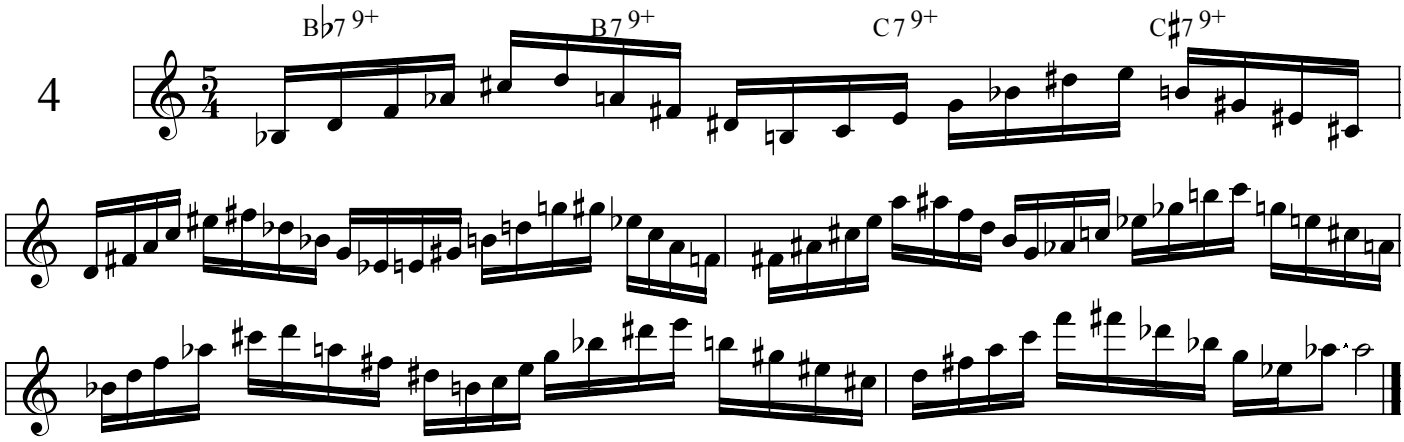


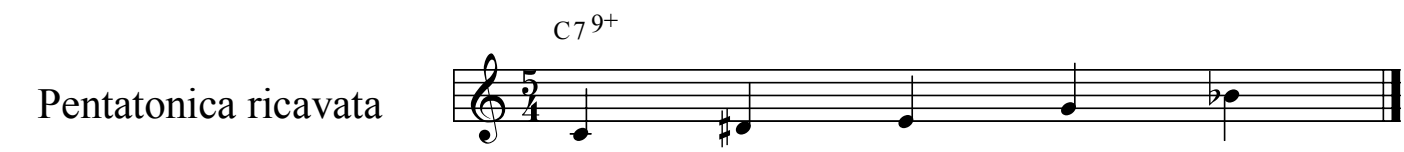

B♭5+
B5+
6
B♭°
B°
7

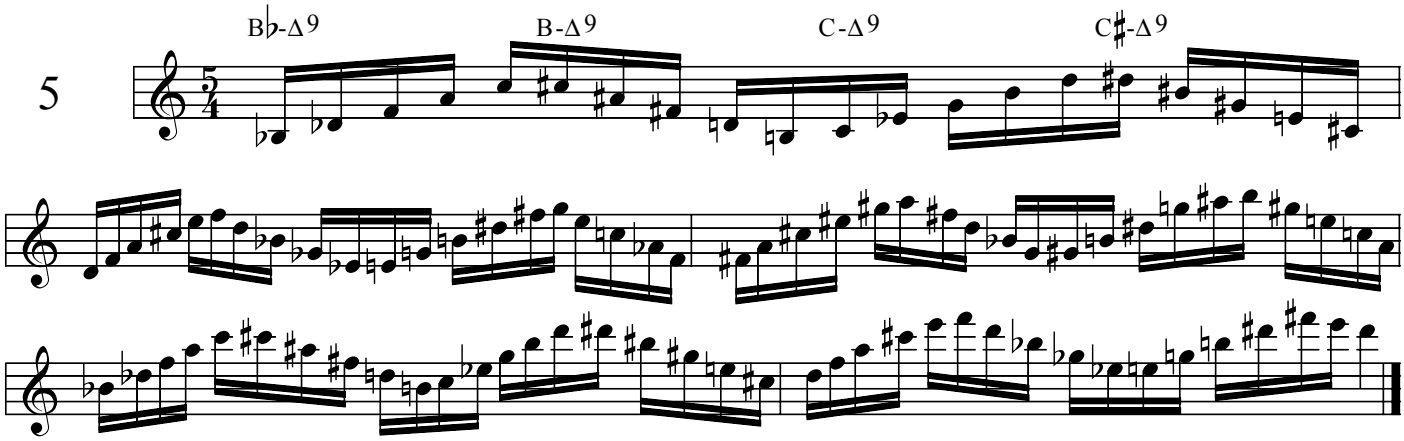


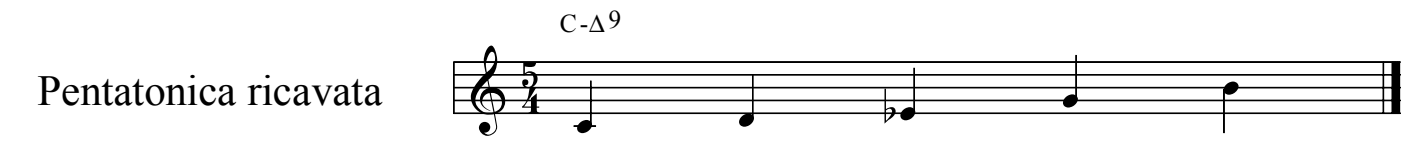
Concludo questo librettino riprendendo il primo argomento trattato , arpeggi sugli accordi , ma stavolta senza omettere nessuna delle note. Non ho voluto però ricorrere a delle figure ritmiche irregolari , per motivi che ho già esposto , ed ho quindi piegato questi arpeggi alle quartine , creando le già citate ed amate sovrapposizioni ritmiche.
Metronomo !

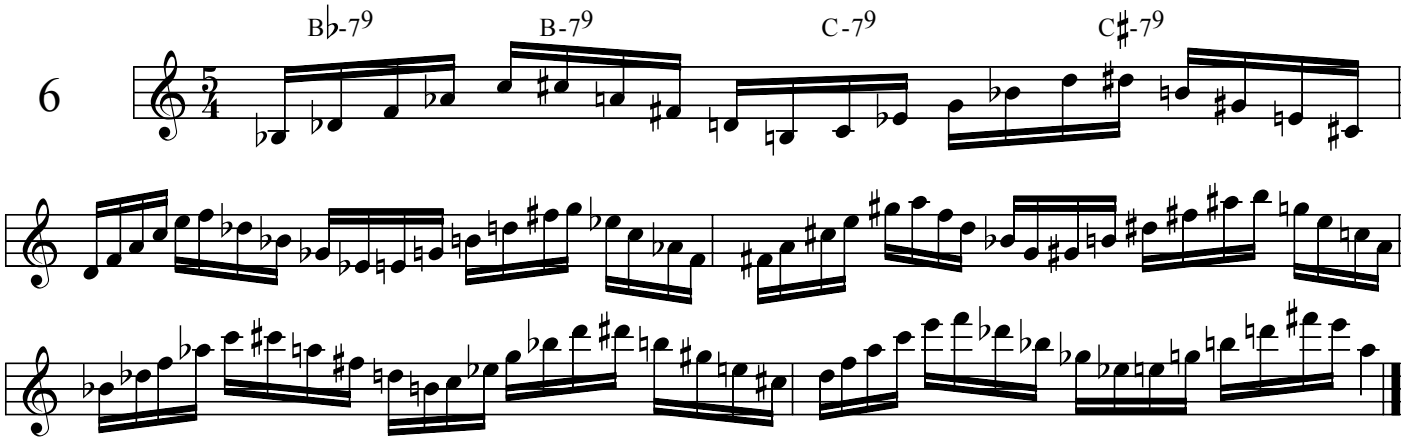

B♭Δ9
BΔ9
CΔ9
D♭Δ9
1
CΔ9
Pentatonica ricavata
B♭7 9
B7 9
C7 9
D♭7 9
2
C7 9
Pentatonica ricavata
B♭79-
B79-
C79-
C♯79-
3
C79-
Pentatonica ricavata

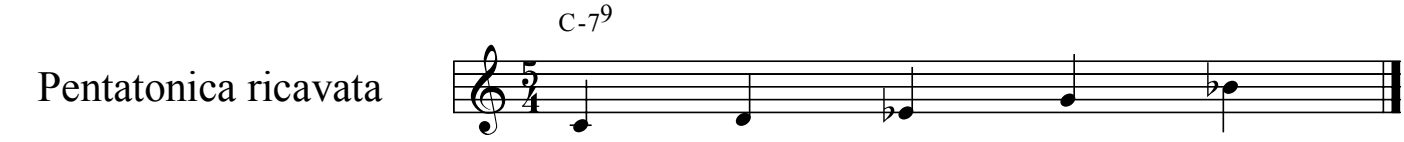

B♭7 9+
B7 9+
C7 9+
C♯7 9+
4


C7 9+
Pentatonica ricavata

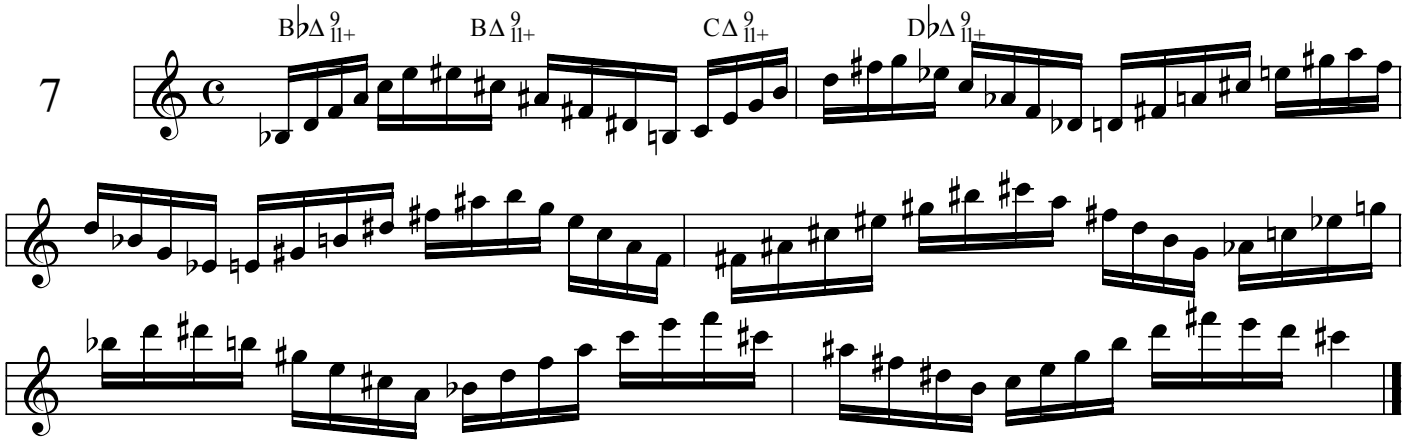

B♭-Δ9
B-Δ9
C-Δ9
C♯-Δ9
5


C-Δ9
Pentatonica ricavata

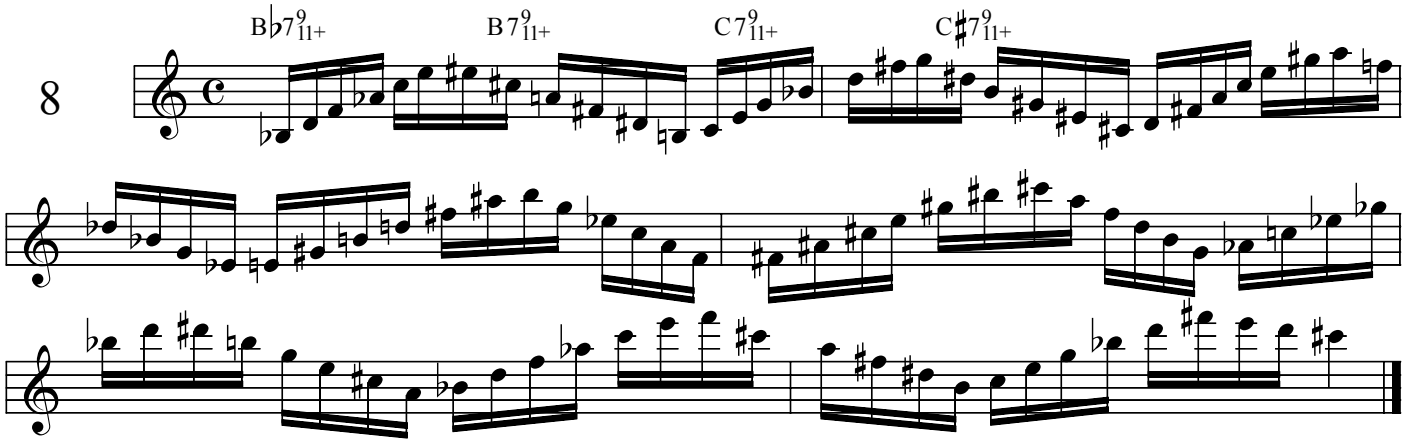

B♭-7⁹
B-7⁹
C-7⁹
C♯-7⁹
6


C-7⁹
Pentatonica ricavata

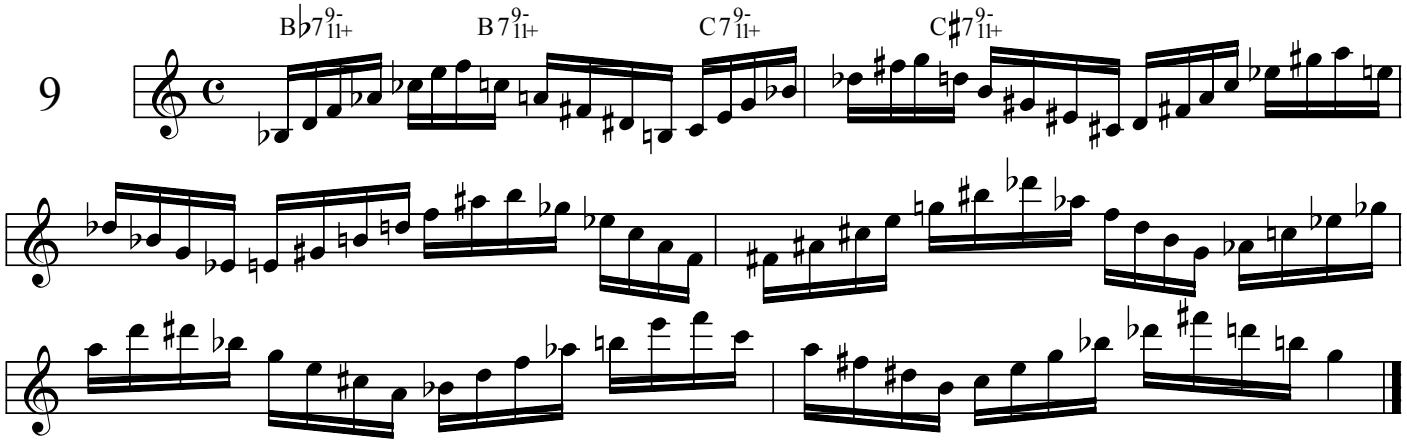
7


B♭Δ 9 11+
BΔ 9 11+
CΔ 9 11+
D♭Δ 9 11+

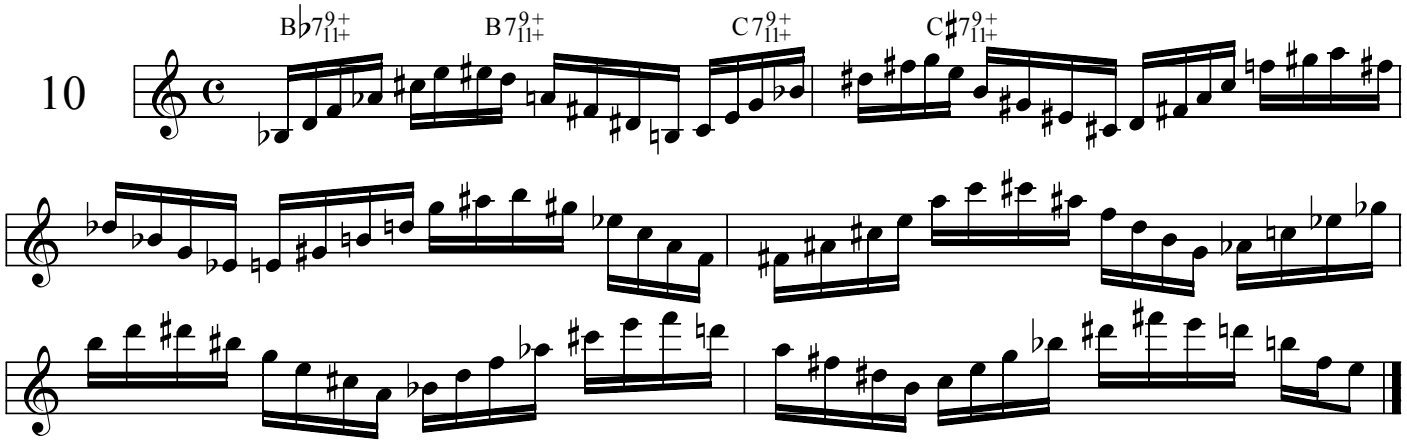
8

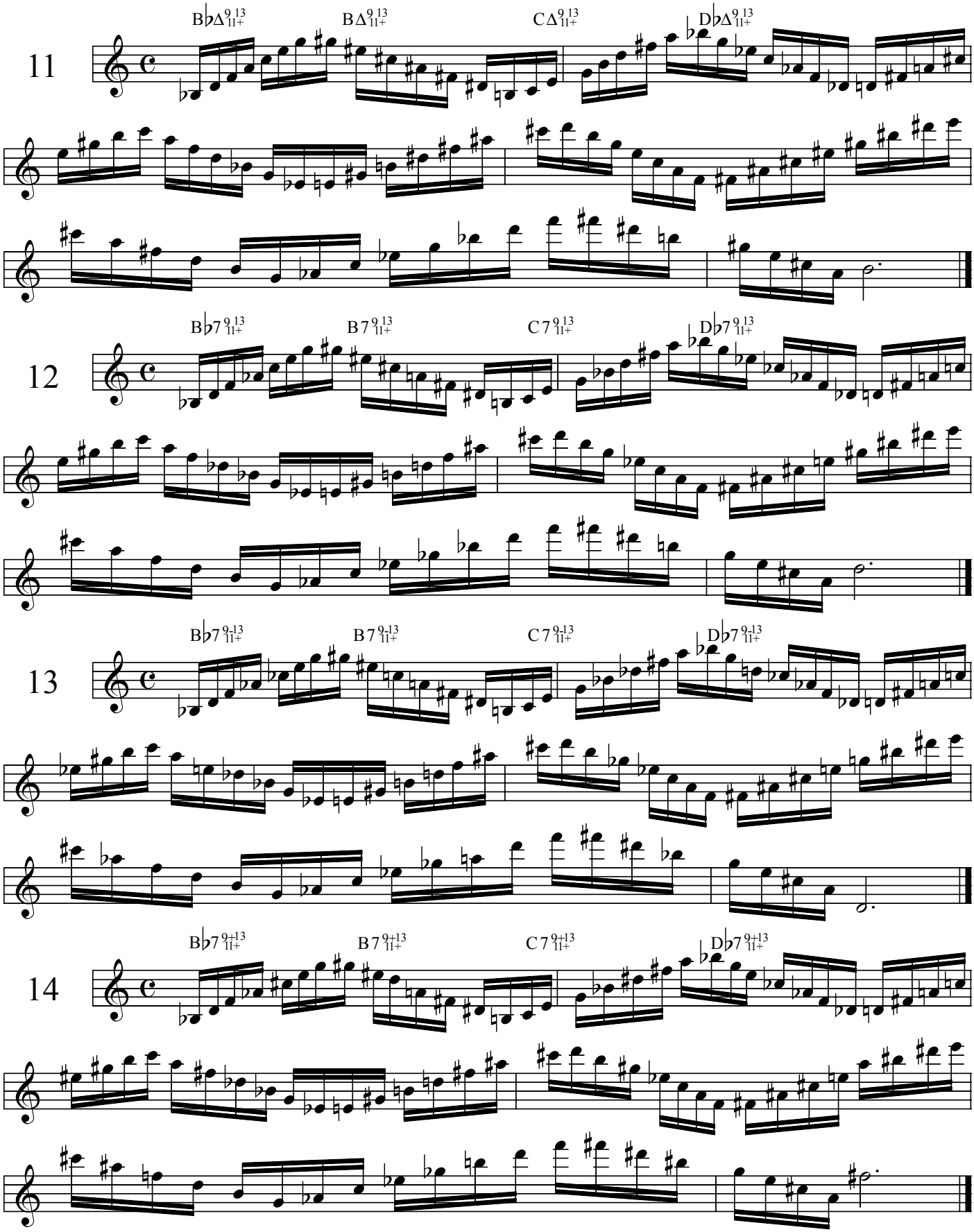

B♭7 9 11+
B7 9 11+
C7 9 11+
C♯7 9 11+

9


B♭7 9- 11+
B7 9- 11+
C7 9- 11+
C♯7 9- 11+

10


B♭7 9+ 11+
B7 9+ 11+
C7 9+ 11+
C♯7 9+ 11+


11
B♭Δ9,13 11+
BΔ9,13 11+
CΔ9,13 11+
D♭Δ9,13 11+
12
B♭7 9,13 11+
B7 9,13 11+
C7 9,13 11+
D♭7 9,13 11+
13
B♭7 9,13 11+
B7 9,13 11+
C7 9,13 11+
D♭7 9,13 11+
14
B♭7 9,+13 11+
B7 9,+13 11+
C7 9,+13 11+
D♭7 9,+13 11+

Francesco Marini : saxofonista, compositore.

Nato a Roma il 23/11/60. Inizialmente clarinettista, intraprende successivamente lo studio del saxofono, diplomandosi con lode nell'84 al Conservatorio di Frosinone, sotto la guida del Prof. Baldo Maestri.
Svolge attività professionale molto varia: Jazz, teatro, orchestra sinfonica, sala d'incisione.
Ha suonato con e per molti musicisti italiani : Tommaso Vittorini, Gabriele Mirabassi, Eugenio Colombo, Maurizio Giammarco, Antonello Salis, Bruno Tommaso, Enrico Pieranunzi, Fulvio Maras, Bruno Biriaco, Mario Schiano, Flavio Boltro, Paolo Fresu, Enzo Pietropaoli, Pietro Tonolo, Maurizio Lazzaro, Riccardo Lai, Rita Marcotulli, Nicola Piovani, Ennio Morricone, Germano Mazzocchetti , Renato Serio, Johnny Dorelli, Luca Flores, Gianni Ferrio, Roberto Gatto, Sandro Satta, Massimo Santantonio, Paolo Damiani, Ettore Fioravanti ... nonché numerosi stranieri quali Stevie Wonder, Dave Holland, Kenny Wheeler, David Murray, Evan Lurie, Henry Panion III, Alvin Queen, George Garzone, Gerard Siracusa, Viaceslav Ganelin, Martin Joseph, Mark Dresser, Gunther Schuller, Pandelis Karageorgios, Tony Scott ed altri.
Ha ricoperto il ruolo di primo sax nelle orchestre di: T.Vittorini (Eliseo Big Band), Toscana Jazz Pool Orchestra con Dave Holland per due anni e con David Murray per uno, Orchestra del Festival di Lanciano con K.Wheeler, Orchestra da ballo di Testaccio, Bruno Tommaso, Gianni Ferrio, Bruno Biriaco, Giancarlo Gazzani, Marco Tiso, Tony Scott, Mario Raja, G.Jacoucci, ecc.
Ha collaborato con l'orchestra sinfonica della RAI di Roma prendendo parte all'esecuzione di gran parte del repertorio che preveda il saxofono in organico ("Bolero" di M. Ravel, "Quadri di un'esposizione" di M.P. Musorgskij\Ravel, "West Side Story" di L. Bernstein, "Sinfonia" di L. Berio, "Lulù" di A. Berg , "Romeo e Giulietta" di S. Proko'fev tra gli altri.).
E' stato membro fondatore del quartetto di saxofoni "Fratelli Sax"; con questa ed altre formazioni ha partecipato a numerosi Festival in Italia e all'estero.
Fa parte del quartetto "Animali Marini", e di varie altre formazioni come l'ensemble "Freon", specializzato nell'esecuzione di musica del '900 e contemporanea.
Ha composto colonne sonore per teatro, cinema, televisione e balletto oltre a musica originale per organici vari , sopratutto per quartetto di saxofoni.
Insegna saxofono al Conservatorio di Vibo Valentia, ha insegnato saxofono ed improvvisazione alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio (Roma) per alcuni anni e successivamente saxofono ai Conservatori di Matera, di Adria, di Napoli, di Bari, di Pescara; ha organizzato e diretto il settore ance dell'UM di Roma.